

POSTE ITALIANE S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.B. Bergamo

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO
24027 NEMBRO (BG) - Piazza Umberto I, 5
redazionembro@gmail.com - www.oratorionembro.org

ANNO 107° - N. 9 - NOVEMBRE 2018

*Il Signore ci tende la mano come mendicante
e così ci rivela il criterio decisivo
del suo giudizio, cioè l'amore concreto
per il prossimo in difficoltà. Così si rivela
il potere dell'amore: solidale con chi soffre
per suscitare dappertutto atteggiamenti
e opere di misericordia.*

PAPA FRANCESCO



Novembre: riscoprire e vivere la dimensione vocazionale della vita



Il mese di novembre è iniziato con la festa di tutti i santi, una ricorrenza che ci porta a riflettere sul mistero della vita cristiana, come vocazione alla santità. I **Santi** – ci ha ricordato nei giorni scorsi il Papa – **«non hanno avuto mezze misure»** e ora dal paradiso **fanno il tifo** «per noi, perché scegliamo Dio, l'umiltà, la mitezza, la misericordia, la purezza», ossia «a via delle Beatitudini». Riscoprire e vivere la dimensione vocazionale della vita è anche il tema di fondo del nuovo anno pastorale, che ci impegna a non dimenticare che ogni tratto della storia è tempo di Dio, anche il nostro.

Cento anni fa la fine della guerra

Il 4 novembre abbiamo ricordato i 100 anni della fine della Prima Guerra mondiale, che ha segnato profondamente la storia di ogni famiglia e del nostro paese con 1.240.000 morti tra soldati e civili e circa 600.000 prigionieri dei quali 100.000 deceduti nei campi di concentramento di fame, di freddo e di stenti e, soprattutto, tubercolosi. La **tragedia della guerra** ci mette in faccia alla **morte** e ci impone di **interrogarci sul senso della vita**. Noi, invece, facciamo di tutto per eludere la domanda. Viviamo come se non dovessimo morire o come se la morte riguardasse gli altri. Ci sottoponiamo a **sacrifici e rinunce per un futuro** che programmiamo con cura, ma **che non giunge mai al traguardo** e che, alla fine, ci delude. Facciamo tanti sacrifici per raggiungere una professione gratificante, per una posizione sociale riconosciuta, una famiglia esemplare, una casa bella e funzionale, un'amicizia stabile...

e poi? Quasi sempre ci dobbiamo rassegnare alla realtà, il più delle volte deludente in rapporto ai nostri desideri. Sembra che la vita non mantenga mai le promesse che fa. E ci domandiamo: la vita è una illusione o una speranza? **Nell'ultimo articolo del simbolo di fede professiamo di credere nella vita eterna che è la questione decisiva di ogni essere umano.**

Come guardare la morte da credenti?

Nella nostra comunità, quest'anno, abbiamo registrato 124 morti. Non tutti erano anziani o malati; alcuni sono morti per **incidenti**, ma altri sono morti **suicidi**. Perché? Sostando davanti alle tombe sorge la domanda sul **perché della morte** e sul **senso della vita**. Chi può dare risposta a questi interrogativi?

Solo Dio può dare senso, solo Dio e la sua Parola possono rispondere al grido di dolore provocato dalla morte. **Il senso della vita non lo possiamo costruire noi da soli**, ma ci viene donato, ci viene da fuori, da una Parola che ci precede e ci chiama a credere e a operare con fiducia e speranza. Pensare alla nostra **vita come vocazione**, ci libera dal non senso della morte.

Accogliere e vivere la vita come un dono

Crede che la vita è una vocazione è possibile solo a Colui che ascolta la Parola del Signore, che si fa discepolo del maestro, **si affida alle mani Dio come un figlio**, che si sente accolto in un abbraccio d'amore, allo stesso modo in cui una mamma sostiene ed abbraccia il



La copertina di questa edizione de *Il Nembro*

In copertina di questa edizione de Il Nembro è riprodotto il gruppo statuario di San Martino, il Santo della carità. Richiama la festa patronale, ma anche la necessità di approfondire la Caritas parrocchiale, che è stata oggetto di attenzione del consiglio pastorale parrocchiale nella serata di mercoledì 14 novembre. La Caritas parrocchiale ha il compito di promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità per mettere in pratica le opere di misericordia, perché «la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa!».

suo bambino. Da soli, con la nostra intelligenza e le nostre capacità, noi facciamo progetti, ma la morte ci ricorda la vanità del nostro impegno. Dio è come il mare; tiene a galla chi vi si abbandona. Il senso della vita è donato e non è pensato o costruito da noi. **La vita** non è un diritto, una conquista, una pretesa o un merito, ma è primariamente **un dono da accogliere** con gratitudine, con fede, come una promessa che si realizza se ci crediamo non se pretendiamo. Oggi, invece, siamo portati ad essere pieni di pretese, pronti a difendere ogni sorta di diritti a tal punto che, quasi, pretendiamo il diritto alla vita eterna.

Ricordo dei defunti e speranza nella vita eterna

Cosa significa il nostro **andare al Cimitero**? Che cosa ci porta a sostare sulle tombe dei nostri cari e a deporvi un grappolo di fiori? Che cosa ci ha convinto a partecipare al **Triduo dei morti**? Una tradizione o un dovere da assolvere? Il cristiano vive queste pratiche con il cuore che prega. E **pregare per i defunti** è sentirsi pieni di **riconoscenza** per il bene che hanno fatto; è **ringraziare Dio** il Signore che ce li ha donati; è **pregare** con la Chiesa in modo particolare durante la Santa Messa per **affidare** i nostri cari alla misericordia di Dio, con speranza cristiana che siano con Lui in paradiso, nell'attesa di ritrovarci insieme in quel mistero di amore che non comprendiamo, ma che sappiamo essere vero, perché è una promessa che Gesù ha fatto: «Questa è la volontà di Colui che mi ha mandato; che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno».

DON SANTINO NICOLI

CALENDARIO

DOMENICA 18 NOVEMBRE – Incontro diocesano dei catechisti con il vescovo Francesco; (ore 9) Messa di presentazione dei Cresimandi; a seguire, incontro per i genitori dei ragazzi della Cresima; (ore 10,30) Battesimi.

DOMENICA 25 NOVEMBRE, solennità di Cristo Re dell'Universo – (ore 9) Messa e incontro per i genitori dei ragazzi della Comunione; (ore 17) adorazione e vespri.

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE – Catechesi per gli adulti in preparazione al Natale (ore 15 e 20,30) in parrocchia e (ore 20,30) presso l'auditorium di via Kennedy.

DOMENICA 2 DICEMBRE, prima domenica di Avvento – (ore 9) Messa e incontro genitori dei bambini della Confessione; (ore 14,30) percorso per le coppie in cammino, presso la Scuola dell'Infanzia "Crespi-Zilioli"; (dalle ore 15 alle ore 18) ritiro spirituale di inizio Avvento; (ore 17,30) vespri.

MARTEDÌ 4 DICEMBRE – Catechesi per gli adulti in preparazione al Natale (ore 15 e 20,30) in parrocchia e (ore 20,30) presso l'auditorium di via Kennedy.

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE – (ore 20,30) incontro per i genitori dei bambini della Scuola dell'Infanzia; (ore 20,30) in Oratorio, incontro per i genitori dei fidanzati.

VENERDÌ 7 DICEMBRE, primo venerdì del mese – (ore 20,30) nella chiesa di Santa Maria, adorazione eucaristica.

SABATO 8 DICEMBRE, solennità dell'Immacolata – Festa dell'Azione Cattolica; terminano le celebrazioni delle Messe allo Zuccarello (riprenderanno il 25 marzo 2019, *Festa dell'Annunciazione*); (ore 17) adorazione e vespri.

DOMENICA 9 DICEMBRE, seconda domenica di Avvento.

MARTEDÌ 11 DICEMBRE – Catechesi per gli adulti in preparazione al Natale (ore 15 e 20,30) in parrocchia e (ore 20,30) presso l'auditorium di via Kennedy.

DOMENICA 16 DICEMBRE, terza domenica di Avvento – (ore 20,30) festa degli auguri di Natale per gli operatori pastorali.

L'incontro mondiale della gioventù indigena

La croce, un tetto di paglia, il cacao, le radici di una pianta, il camaleonte, una pannocchia di mais: sono gli elementi del **logo dell'Incontro mondiale della gioventù indigena** che si terrà **dal 17 al 21 gennaio 2019 a Soloy, in Panamá**, nell'immediata vigilia della giornata mondiale della gioventù (22-27 gennaio).

La **croce**, spiegano gli organizzatori, «ci invita a impegnarci come giovani sull'esempio di Gesù, lui che è la pienezza della speranza per i nostri popoli», mentre la **capanna** di paglia simboleggia «l'unità della comunità che cammina insieme». Il **cacao**, così come il **mais**, sono considerati alimenti sacri dai popoli centroamericani: «Siamo soliti prendere il cacao in

momenti importanti della vita della comunità in uno spirito di solidarietà, per sentirci veri fratelli e sorelle, una sola famiglia». Le **radici della pianta** testimoniano invece «il nostro rispetto per la madre Terra che ci dà la vita», mentre il **camaleonte** «ci ricorda il creato nella sua diversità: come giovani ci impegniamo a mantenere l'intima relazione con la creazione di Dio quale eredità dei nostri nonni».

A Soloy, diocesi di David, sarà allestito un villaggio "tradizionale" per mostrare alla gioventù di tutto il mondo la ricchezza delle loro culture. A Soloy arriveranno in macchina, ma anche a piedi o a cavallo. Sarà un incontro ecosostenibile: «Ai pellegrini



ni verrà dato un termos metallico da riempire nelle fonti. Così non verranno usate bottiglie di plastica. Anche per il cibo sono pronti contenitori di zucca e foglie di bijao, per avvolgere le diverse pietanze. Si eviteranno così piatti usa e getta». Al termine del loro incontro a Soloy i partecipanti si trasferiranno nella capitale Panamá per seguire il programma della giornata mondiale della gioventù.

OPEN DAY

SCUOLA S. ANNA

ALBINO

BILINGUAL SCHOOL

Scuola Primaria

10.00 - 10.30
presentazione in teatro

10.30 - 12.00
visita della scuola

Scuola Secondaria di I° grado

16.30 - 17.00
presentazione in teatro

17.00 - 19.00
visita della scuola

VI ASPETTIAMO!

domenica

02

dicembre

Scuola primaria e secondaria di I° grado S. Anna - Cooperativa Nuovi Orizzonti
via Cappuccini, 12 - Albino (Bg) - Tel. 035.761088 - Fax 035.755969
e-mail: segreteria@scuolasantannaalbino.com

MONSIGNOR MARTINO LANFRANCHI PER MOTIVI DI SALUTE LASCIA NEMBRO

Grazie, don Martino, per la testimonianza di fede e di carità che hai donato

Don Martino, per motivi di salute, ci ha dovuto lasciare. Si è ritirato a Casnigo, suo paese natale. Da tempo lo vedevamo stanco, anche se infaticabile nel ministero. Poi il fisico ha ceduto e ha preso il sopravvento sullo **spirito di dedizione** e di **attaccamento al dovere**, alimentato in lui da una **fede viva ed incrollabile**. Ultimamente si muoveva con difficoltà e, nella Messa, a tratti, doveva addirittura appoggiarsi all'altare. Da alcuni mesi aveva iniziato a sottoporsi a dialisi ed il suo stato di salute non gli consentiva più una vita autonoma.

A Nembro dal 2012

Non abbiamo potuto salutarlo come si conviene, perché era in attesa di un posto in casa di riposo, e appena il posto è stato libero, ha dovuto subito ricoverarsi per non perdere la priorità acquisita. Era arrivato a Nembro nel 2012, **una presenza minuta e gentile, sempre disponibile al sorriso, ma soprattutto all'ascolto**. In una società in cui tutti si vuol parlare, perché si ritiene di essere depositari di verità incontrovertibili, ma nessuno vuol ascoltare, perché l'ascolto è ritenuto una perdita di tempo, **don Martino sapeva ascoltare**. Lo riteneva uno degli aspetti fondanti della sua missione di apostolato: oltre ad esercitare il suo sacerdozio, amava "stare" tra la gente ed "ascoltarne" i problemi, offrire il suo consiglio, senza, però, mai imporre il proprio parere, **come il buon vecchio saggio che mai non giudica**, ma pone la sua esperienza al **servizio** di chi glielo chiede, con umiltà e con competenza.

Attento ai poveri e ai malati

Nel suo ministero don Martino è sempre stato **attento ai poveri e agli ultimi**, fossero essi mendicanti ed extracomunitari, o malati: gente biso-



gnosa non solo di conforto cristiano, ma anche di calore umano; per questi, in un modo o nell'altro, c'era sempre. Alla **visita dei malati** impossibilitati ad uscire di casa si era dedicato fin dal suo primo arrivo a Nembro, oltre ad assumersi la **cappellania del santuario dello Zuccarello**. Per i malati era un riferimento pieno di bontà e di arguzia, sposando appieno la sua missione pastorale con tutta la carica umana di cui era capace, facendosi vicino finanche nell'uso del dialetto, una parlata che i giovani non conoscono più, ma che negli anziani evoca ancora una sorta di cameratismo, che invoglia alla confidenza ed al dialogo.

Capace di ascolto e di arguzia

Quella bontà e quell'arguzia, che sapeva far emergere anche nelle riunioni con i confratelli sacerdoti. Anche tra loro si discute, a volte i toni si alzano e il discorso si accalora: **solitamente don Martino taceva e ascoltava**. Solo quando era invitato a dir la sua prendeva la parola e sapeva riportare la discussione al dialogo, anche con una semplice battuta capace di smorzare la tensione. Umile com'era, mai ostentava i suoi titoli. Era stato nominato **Monsignore**, oltreché **Cappellano di Sua Santità**, riconoscimenti per la sua opera svolta, prima di arrivare a Nembro, a Desenzano, al Collegio S. Alessandro, a Redona, a S. Brigida, a Longuelo, a Serina e parrocchie collegate.

Il saluto

Abbiamo avuto l'occasione di salutarlo, ricucendo in qualche modo lo strappo per l'improvvisa partenza, lo scorso 11 novembre, **nostra festa patronale** nonché **suononastico**, nella concelebrazione delle 18. L'abbiamo visto commosso e con la salute in miglioramento. Gli auguriamo dalle pagine de *Il Nembro* che possa ulteriormente migliorare e soprattutto gli **facciamo giungere un grande abbraccio e un grazie** pieno di riconoscenza per la testimonianza di fede e di bontà seminata nella nostra comunità.



La mia esperienza di cappellano nel carcere di Kumamoto

Kyoukaishi [教誨師] è il nome delle persone – circa una trentina – che, nel carcere di Kumamoto, si occupano dei carcerati sotto il profilo spirituale, umanitario e personale. Tra i Kyoukaishi che dipendono dall'ufficio carcerario che cura l'educazione spirituale e culturale dei detenuti, vi è anche **padre Piergiorgio Moioli**, insieme a due pastori protestanti. Ecco che cosa ci ha detto in una intervista.

Quanti sono i carcerati di Kumamoto?

Il carcere dove svolgo il mio servizio come volontario, ospita condannati all'ergastolo o coloro che devono scontare dai trent'anni di pena in su, è il cosiddetto carcere a lungo termine. I condannati sono circa settecento e altrettanto e forse più, il numero dei custodi impiegati nella custodia e nei compiti o servizi annessi.

In che cosa consiste il tuo servizio?

Mi rendo disponibile due mezzeggiate al mese al colloquio coi detenuti che lo richiedono. Per avere il colloquio con me i carcerati si prenotano mesi prima, e cercano di comportarsi bene per evitare punizioni che comportano anche la cancellazione del colloquio.

Quale iniziativa in carcere ti ha emozionato maggiormente?

Quando per la prima volta nella storia del carcere di Kumamoto, con l'aiuto di un pastore protestante, sono riuscito a ottenere di celebrare la Santa Messa per una ventina di carcerati. È stato un evento anche perché i carcerati non possono fare la comunione o ingerire alcuna cosa portata dall'esterno, anche il vino



non può essere introdotto in carcere... I carcerati cattolici non sono molti, sono una decina mentre i protestanti sono poco più di cinquanta. In tre anni ho avuto la gioia di battezzare tre detenuti, dei quali uno destinato alla pena capitale.

Sono consentiti altri momenti di incontro?

Prima di Natale e di Pasqua insieme ai pastori e a un gruppo di fedeli cattolici e protestanti, mi reco in carcere per un momento di fraternità. Cantiamo canti popolari religiosi, recitiamo anche preghiere. A turno, una volta al mese, i Kyoukaishi tengono un breve momento di informazione sulla propria fede o sulle proprie attività. Ho così potuto anch'io presentare la figura di Gesù, il volto misericordioso di Dio che perdona tutti coloro che glielo chiedono. Ho sottolineato anche che è nel cuore che si incontra Dio e che ciascuno vive nel cuore di Dio. L'incontro che ho tenuto ha destato grande interesse. Anche parecchi bonzi mi hanno stupito per le loro frequenti e ripetute domande.

Oltre alle visite in carcere, in che modo riesci a tenerti in contatto coi detenuti?

Attraverso le lettere. È una pista importante di evangelizzazione. Attraverso lo scritto possono conoscere il cristianesimo non solo dottrinalmente, ma incarnato nelle parole e nella vita di chi scrive. Ci sono carcerati che proprio attraverso un assiduo scambio di posta hanno scoperto la fede e alcuni hanno domandato il battesimo. Quando li incontro per la prima volta, chiedo loro la data di nascita, così per il compleanno mando loro una cartolina che ricevono con enorme felicità. I carcerati il più delle volte sono completamente abbandonati dalla loro famiglia e dai loro cari. Anzi ne vengono estromessi da tutti i diritti familiari. Per la famiglia sono una vergogna, per questo vengono ignorati e dimenticati.

La figlia di un carcerato, che era riuscita a sposarsi, mi pregava di non dirlo a nessuno che suo papà era in carcere, non voleva assolutamente che nessuno lo sapesse. Solo religiosi o persone buone di cuore si ricordano di loro con una lettera o un piccolissi-

Padre Piergiorgio Moioli

Padre Piergiorgio Moioli, nato a Nembro nel 1952, ha studiato nell'Istituto Saveriano di Ravenna e ha ottenuto il diploma magistrale a Seregno. Ha frequentato la teologia a Parma, nell'Istituto Teologico Saveriano, e dopo l'ordinazione sacerdotale (1987) ha ottenuto la licenza teologica in liturgia a Santa Giustina (Padova). È stato economo per alcuni anni a Zelarino (Venezia), poi, dopo lo studio della lingua inglese, è stato destinato come missionario in Giappone. Trascorso il tempo necessario per l'apprendimento del giapponese, nel 1989 è stato nominato cappellano di Kagoshima e successivamente, nel 1991, parroco di Osaka Sennan. Nel 1993 ha ottenuto la nazionalità giapponese. Nel 2000 è stato trasferito a Wakayama, sempre come Parroco. Nel 2003 è rientrato in Italia per fare il vicerettore nell'Istituto Teologico di Parma. Nel 2007 è ripartito per il Giappone come parroco Kikuchi e Yamaga. Quest'anno è ritornato in Italia per un tempo di studio.



mo ricordo che nella maggioranza dei casi si riduce ad una cartolina o all'invio di una rivista.

Nelle lettere dei detenuti, che cosa ti ha maggiormente colpito?

Mi ha impressionato e mi impressiona il **forte desiderio di trovare il modo di essere perdonati, almeno da Dio**. I credenti nel Buddha scrivono più e più volte le cosiddette sutre, per riconciliarsi con coloro che hanno ucciso e con i loro familiari. Desiderano sentire che, in fondo, almeno Dio li ha capiti e perdonati per l'errore commesso. Più di una volta, parlando con loro, mi sono venute le lacrime agli occhi: ho percepito in essi la presenza di Gesù visitato in carcere; **ho imparato da loro tantissime cose**: li sentivo molto più buoni di me, molto più vicini a Dio di me, molto più vicini a quel Regno dove i piccoli e i peccatori sono accolti e i sapienti e intelligenti lasciati fuori.

Ci sono altri modi per poter aiutare i detenuti?

Noi non possiamo fare molto per i carcerati stessi, anche perché non

si possono introdurre cibi o altro nel carcere, non si può dare loro nulla se non un foglio fotocopiato. Tuttavia l'ascolto, il dare loro la mano, pregare insieme, leggere insieme la parola di Dio e qualche passo del Vangelo, imporre loro la mano... e le iniziative che dicevo prima servono a dare loro un attimo di pace, a risollevare il cuore e a sentirsi in qualche modo perdonati e capiti da qualcuno.

Come vengono puniti i prigionieri che infrangono il regolamento interno?

Vi sono diversi tipi di punizioni interne. La più comune è di stare seduti in una stanzetta vuota per 24-48 ore, a seconda della gravità dell'infrazione, con pochissimo cibo. Solitamente i meno pericolosi vivono in celle a sei persone, ma i casi più difficili vivono in isolamento in celle singole di tre metri per due con il letto e il servizio compreso.

E quando sono malati, come vengono curati?

I carcerati giapponesi hanno un'assistenza medica direi quasi quo-

tidiana e meticolosa. **In caso di bisogno** vengono portati in ospedali specializzati, sotto sorveglianza. Il medico ordinario è sempre presente nel carcere. Tra i carcerati non ci sono casi di esaurimenti psichici o depressioni psichiche. Il fatto di essere occupati tutto il giorno nel lavoro o in esercizi di ginnastica fa sì che la salute fisica e psichica possa essere sempre mantenuta, nonostante la forte pressione psicologica che il condannato vive. Ho rilevato più volte nei colloqui che il carcerato si costruisce, a poco a poco, dentro di sé, un mondo di pensieri e di interessi; per chi crede, anche un mondo di preghiera, per altri il disegno, l'arte, la scrittura o altro li aiuta a vivere giorni sereni, con un centro di interesse nella propria vita.

Non si sono mai verificati tentativi di fuga?

In genere i giapponesi non tentano di evadere. Sono invece a rischio di suicidio che possono avvenire nascondendo, per alcuni giorni, le pillole loro somministrate, per ingerirle tutte in colpo solo; oppure facendo uso di lenzuola.

Anagrafe

Nella Parrocchia di San Martino in Nembro, nel mese di ottobre sono stati amministrati cinque battesimi sono stati registrati nove decessi.

BATTESIMI – Amministrati il 14 ottobre: Pietro Bergamelli, di Patrizio e di Dalila Terzi; Andrea Donadoni, di Giovanni e di Giulia Scudeletti; Mattia Monzio Compagnoni, di Claudio e di Daniela Bombardini; Pietro Piazzalunga, di Marco e di Silvia Cinesi; Anna Angela Simoncelli, di Andrea e di Simona Locatelli.

DEFUNTI – Federico Pezzotta, di anni 82, deceduto il 12 ottobre; Maria Rosa Tagliabue, di anni 78, deceduta il 15 ottobre, Maurizio Signori, di anni 69, deceduto il 16 ottobre; Anna Maria Bergomi, di anni 76, deceduta il 17 ottobre, Antonietta Piccinini, di anni 84, deceduta il 21 ottobre; Giuseppe Novelli, di anni 80, deceduto il 22 ottobre; Maria Pacchiana, di anni 98, deceduta il 24 ottobre, Anna Marcasoli, di anni 89, deceduta il 28 ottobre, Giuseppe Caltabiano, di anni 61, deceduto il 29 ottobre.



Qui sopra: foto di gruppo dei battezzati del 14 ottobre; in basso: l'arciprete insieme a monsignor Martino Lanfranchi e ai concelebranti della Messa per la festa patronale.

Le offerte pervenute alla parrocchia

Nel mese di ottobre sono pervenute le seguenti offerte.

Agli uffici parrocchiali: euro 1.433, così ripartiti: da N.N. euro 1.000; da N.N., per anniversario di matrimonio, euro 100; da N.N. euro 110; da N.N., per anniversario di matrimonio, euro 50; dalle appassionate al gioco della tombola euro 173.

Al Santuario dello Zuccarello: euro 685, così ripartiti: da N.N. euro 50; da N.N. euro 100; da N.N. euro 35; da N.N. euro 150, da N.N. euro 50; da

N.N. euro 50; da N.N. euro 50; da N.N. euro 200.

Al Fondo di solidarietà "mons. Aldo Nicoli": euro 1.010, così ripartiti: da N.N. euro 50, da N.N. euro 200; da N.N. euro 50; da N.N. euro 600; da N.N. euro 20; da N.N. euro 50; da N.N. euro 40.

Domenica 21 ottobre, per la **giornata Missionaria mondiale**, sono stati raccolti euro 2.757.

A tutti coloro che hanno elargito con generosità il proprio contributo per le attività della parrocchia, un sentito ringraziamento.



L'INSEGNAMENTO DEL PATRONO SAN MARTINO

Le bilance di Dio misurano la qualità non la quantità

La festa patronale di San Martino si è svolta quest'anno di domenica e ha avuto il momento culminante nella celebrazione vespertina con la Messa, presieduta dall'arciprete don Santino Nicoli e concelebrata dai preti in ministero a Nembro e nell'Unità Pastorale. Vi ha preso parte anche monsignor Martino Lanfranchi che, da qualche settimana, per motivi di salute, ha lasciato Nembro per la Casa di Riposo di Casnigo. A lui in particolare il grazie della comunità per il servizio svolto con generosità e intelligenza nell'arco di sei anni.

Alla Messa hanno partecipato le autorità civili, la Corale Bilabini, i Confratelli del SS. Sacramento e numerosi fedeli. La festa del Patrono San Martino è stata preceduta dal Triduo dei Morti – con la solenne conclusione domenica 4 novembre –; dall'iniziativa della salita sul campanile, promossa e realizzata dal gruppo dei campanari nembresi; e dalla raccolta alimentare a favore delle famiglie bisognose. Quest'anno, c'è stata anche la bella iniziativa di uno spettacolo culturale, che ha coniugato storia, arte, musica e attualità. Intitolato *Orazione* è stato presentato al Cineteatro San Filippo Neri nel pomeriggio della festa di San Martino: al centro la figura di Bernardino (1380-1444), santo della carità, con parole e musiche ispirate agli affreschi della chiesa di Lallio, che un gruppo di Nembresi ha visitato il 6 novembre, e con commenti satirici sulla figura di Matteo Renzi, il politico in voga quando lo spettacolo, nel 2016, venne ideato da Alessandro Bottelli. Le musiche sono state eseguite dal quintetto Ensemble.

Il tema della carità è stato il filo rosso dell'omelia dell'arciprete, che ha collegato la figura della vedova povera con la testimonianza di San Martino, due modelli autentici di vita cristiana. Entrambi ci ricordano che le bilance del Signore sono diverse dalle nostre. Pesano non la quantità, ma la qualità; misurano non l'appariscenza, ma l'effettiva disponibilità del cuore a donarsi, a partecipare, a prendersi a cuore la vita della comunità.



Nelle foto di questa pagina, alcuni momenti della celebrazione per la festa del patrono: in alto, l'incensazione al gruppo statuario di San Martino; al centro, veduta d'insieme dei partecipanti alla celebrazione; in basso, le autorità civili e la Corale Bilabini. A sinistra: il quintetto Ensemble che si esibito nello spettacolo *Orazione* al cineteatro San Filippo Neri.

Dal ricordo dei defunti all'omaggio al Patrono

Nei giorni di Ognissanti e del ricordo dei defunti sono stati numerosi i fedeli che hanno sostato davanti alle tombe dei propri cari, deponendo un fiore e recitando una preghiera o semplicemente stando in silenzio per ascoltare.

Per chi non ama non ci sono né vivi né morti

Una volta c'erano tutti. Tutti avevano nel cuore le persone care, i propri familiari, ma anche le persone conosciute e incontrate nella vita. Anche allora c'erano i dimenticati, ma oggi il cimitero invisibile dei dimenticati si è esteso. Non esistono vivi e morti per chi non ama, ha scritto don Mazzolari. **Senza dono di sé**, senza spirito di servizio, senza passione per la casa, la famiglia, la comunità e il territorio, anche **i vivi sono come morti che camminano**. Abbiamo sì lo *smartphone* in mano, siamo pure pronti a rispondere a ogni vibrazione, ma siamo lontani, indifferenti a tutto, eccetto al "mi piace" del momento.

In un anno a Nembro 124 morti

Il tema della morte accompagna la cronaca quotidiana, ma non diviene domanda che interroga la vita. Domanda che, invece, è risuonata nelle chiese nella festa di Tutti i Santi e in particolare alle Messe celebrate al cimitero alle 15 di giovedì 1 novembre e di venerdì 2 novembre, giorno della commemorazione dei defunti, e poi nel Triduo dei Morti che si è concluso domenica 4 novembre, con la Messa delle 18. Come ogni anno, sopra l'altare maggiore della plebana, è stata allestita la macchina del Triduo, un grande apparato di candele, che dal lontano 1740 crea nella chiesa una scenografia suggestiva. L'arciprete, ricordando i 124 morti di Nembro dal 2 novembre 2017 al 2 novembre 2018 ha evidenziato che la memoria dei nostri cari defunti e la **preghiera di suffragio** sono un invito a riflettere sul senso della nostra vita e sul cammino di fede tracciato da quanti ci hanno preceduto. Ha esortato a **prendere le distanze** dalla cultura che insegna a curare le apparenze e a impegnarsi a purificare e custodire il cuore, l'interno dell'uomo, prezioso agli occhi di Dio.

Visite guidate al campanile

Il gruppo dei campanari nembresi in coincidenza con la festa patronale ha organizzato visite guidate al campanile della plebana, con suono manuale delle campane in allegrezza. L'iniziativa ha riscosso l'interesse dei cittadini e ha permesso anche di rendersi conto della necessità di un **intervento di restauro**, come viene ricordato anche in questo numero da Gino Carrara che, di mese in mese, sta ricostruendo le **vicende e i fatti salienti** della storia delle nostre campane.



Omaggio ai Caduti nei luoghi della memoria di Nembro, Gavarno e Lonno.



Non restare alla finestra! La vocazione è qui e ora

Martedì 27 novembre in parrocchia (alle 15 e alle 20,30) e in via Kennedy (la sera alle 20,30) **cominciano le catechesi, in preparazione al Natale.** I passi biblici proposti dalla Diocesi mirano ad approfondire la dimensione vocazionale della vita sui passi di Gesù.

«La gioia del Vangelo, che ci apre all'incontro con Dio e con i fratelli, non può attendere le nostre lentezze e pigrizie; non ci tocca se restiamo affacciati alla finestra, con la scusa di aspettare sempre un tempo propizio; né si compie per noi se non ci assumiamo oggi stesso il rischio di una scelta. **La vocazione è oggi!** La missione cristiana è per il presente! E ciascuno di noi è chiamato – alla vita laicale nel matrimonio, a quella sacerdotale nel ministero ordinato, o a quella di speciale consacrazione – per diventare testimone del Signore, qui e ora».

I brani sui quali si concentrerà la riflessione sono elencati di seguito:

- *Uno sguardo che chiama* (Lc 1,26-38): l'annunciazione;
- *La chiamata a stare con Lui* (1Re 17,1-9);
- *Dal rifiuto alla fiducia in Dio che provvede* (1Re 19,1-8);
- *Il Signore passò* (1Re 19,8-18);
- *Chiamò a sé quelli che volle* (Mc 3,13-19).

Tre sguardi per raccontare l'incontro di Dio con l'umanità

Sono cominciati giovedì 8 novembre, all'Oratorio di Albino, gli incontri per i catechisti delle parrocchie di Nembro, Gavarno, Lonno, Pradalunga e del Comune di Albino. Il primo, tenuto da don Alessandro Dehò, parroco di Arzene, ha messo al centro la domanda vocazionale di sempre: **«Cosa vuole Dio da me?»**. Giovedì 15 novembre don Manuel Belli, docente di teologia del nostro Seminario, ha offerto un'interessante provocazione sul **volto del Dio dei Cristiani**. Il terzo sguardo per raccontare l'incontro con Dio sarà pedagogico-didattico: **«Come presentare il volto di Dio nella catechesi?»**; interverrà Daniela Noris, nominata di recente, dal nostro vescovo, direttrice ufficio di Curia della pastorale scolastica.

Gli incontri formativi sono un'**occasione per incontrarsi con altri adulti** che si spendono nella parrocchia per testimoniare e per raccontare la fede e riannodare i fili della stessa in Cristo così da riprendere con slancio il proprio servizio, in un contesto culturale oggi inedito. Comunicare agli altri ciò che per grazia siamo diventati è un dono grande, ma va fatto non per dimostrare che il Vangelo ha ragione, ma perché **il Vangelo ci rende più umani** e ha reso bella e buona la nostra vita: ci ha fatto crescere e ci fa crescere in fraternità e spirito di servizio.

L'ORATORIO IN DIALOGO CON LE ISTITUZIONI

Il Progetto Usignolo: spazio d'incontro

Presso l'Oratorio "San Filippo Neri" il 23 ottobre scorso è ricominciata l'iniziativa del **Progetto Usignolo**, che durerà fino al 31 maggio 2019.

Il Progetto Usignolo è uno spazio di incontro, solidarietà e promozione dei ragazzi e delle loro abilità e interessi, si inserisce nella progettualità dell'Oratorio ed è realizzato in dialogo con le istituzioni del territorio. Il Progetto permette di svolgere i compiti con altri bambini o ragazzi e trascorrere in allegria una parte del proprio tempo libero, accompagnati da un team di educatori volontari e da un coordinatore. Non è solo aiuto scolastico, ma è anche una vera esperienza di gruppo capace di stimolare tutti.

Sono state previste tre sezioni; **Ali in spalla** (progetto junior, I-IV primaria); **Fuori dal nido** (V primaria - III secondaria di 1° grado); **Usignolo Funny** (ragazzi della secondaria di 2° grado) con programmi diversi e quote diverse di adesione (da versare al momento dell'iscrizione presso la Segreteria dell'Oratorio).

Per informazioni più dettagliate, ci si può rivolgere alla **Segreteria dell'Oratorio** telefonando al numero 035 520420 o via e-mail scrivendo a oratorio@oratorionembro.org.

Si può comunicare col **coordinatore** del Progetto Usignolo scrivendo all'indirizzo mail progettousignolo@gmail.com.



Nembro con le campane scelte nel 1952 si mise... in sintonia con Alzano

Nell’attesa degli sviluppi degli adempimenti burocratici e dei procedimenti tecnici connessi al restauro delle campane della plebana, oltre che dei loro apparati, in attività ormai da 66 anni – restauro del quale si è data notizia nell’edizione di ottobre de *Il Nembro* –, può essere utile, dopo quelle dello scorso mese, dare qualche altra rapida occhiata alla cospicua “storia” dei “sacri bronzi” nel nostro paese, e in particolare di quelli adesso bisognosi di cure.

Nel 1942 requisite otto campane della plebana

Subito dopo l’epilogo della Seconda Guerra mondiale, il **governo** insediatosi a Roma **si attivò per far riavere** alle chiese di tutta Italia **le campane** che, durante il conflitto, in parte erano state loro tolte “per esigenze belliche”, ossia per produrre cannoni e robe simili. Da Nembro (capoluogo) erano state **prelevate** nel dicembre del 1942 **undici campane**, delle quali quattro scelte (le due più grandi e le due più piccole) tra le otto che formavano il “concerto” della plebana. Nell’accingersi a restituire i “sacri bronzi” che erano stati portati via, l’esecutivo della neonata Repubblica italiana lasciò ai parroci la facoltà di scegliere: se, cioè, **riavere campane già fatte**, nel numero e del tipo di quelle che erano state loro sottratte, e, quindi, reintegrare così i “concerti” dei loro campanili che erano stati depauperati, oppure (anche per evitare, a priori, rischi di disarmonie tra campane vecchie e campane nuove) **far realizzare ex novo** – dove e come volessero – i “concerti bronzei” delle proprie chiese, però – ecco la **clausola vincolante** – unendo a quelle delle campane che erano state lasciate sui campanili, il metallo fornito gratis dallo Stato in una quantità pari al peso delle campane che erano state asportate.

Dopo la guerra un nuovo concerto di campane

L’arciprete allora (anni ’40/’50 del ’900) insediato a Nembro, don Giovanni Battista Morali, dopo approfondite riflessioni e consultazioni con qualificati musicisti, optò, in particolare per la plebana – dei “concerti” delle chiese delle vicinie si parlerà in un’altra occasione – per il **rifacimento ex novo** di tutto l’insieme campanario. Nel 1938, all’indomani della caduta dal campanile di una delle campane installate, nel rifare l’intero “concerto” allora esistente, si era passati dalla tonalità in Do calante – ritenuta non adeguata – alla tonalità in Do maggiore, confidando di ottenere così un suono più confacente alla configurazione del tempio. All’atto pratico, però, neppure quella opzione si era dimostrata soddisfacente.

Quando, appunto tra la fine degli anni ’40 e l’avvio degli anni ’50, sull’onda, purtroppo, di vicende belliche assai



tragiche e dolorose, ci si trovò ancora a dover ricostituire il “concerto” della plebana con la possibilità di scegliere tra la sua semplice reintegrazione in un assetto che -però- era stato valutato non appagante, oppure con una impostazione del tutto diversa, si decise di imboccare risolutamente questa seconda via, optando per un insieme di “sacri bronzi” **nella tonalità in Si-bemolle**.

L’esempio del concerto della basilica di Alzano

Ad attirare Nembro in tale direzione fu... Alzano Maggiore (o Alzano Lombardo), che nel 1950 vi si era orientato nel ricreare, anch’esso, in anticipo rispetto a Nembro, il “concerto” della propria basilica, che -pur esso- pochi anni prima era stato smembrato “per esigenze belliche”.

Don Giovanni Battista Morali e i suoi consiglieri/colaboratori, dopo essere andati più volte ad... ascoltare le nuove campane della basilica di Alzano Maggiore, si convinsero pienamente che quegli squilli erano i più adatti per proporsi anche come la... voce esterna della plebana di Nembro: in entrambi i templi potevano onorare ottimamente

il loro comune titolare (o patrono), San Martino di Tours, esaltando nel contempo, anche attraverso l'etere, da una parte, la ricchezza artistica e la magnificenza della basilica di Alzano nonché delle sue sontuose sacrestie, e, da un'altra parte, la **suggestiva imponenza architettonica** della plebana di Nembro, non per nulla chiamata anche *ol cesù* (il chiesone), ammirato da tutta la diocesi bergomense.

L'annuncio delle nuove campane su *Il Nembro* del dicembre 1951

L'arciprete di Nembro con radici in Argentina, don Giovanni Battista Morali, che fu compagno di studi, collega di insegnamento e sempre amico di Papa Giovanni, di fronte alla scelta di un "concerto" tutto nuovo in Sibemolle fu doppiamente contento perché i suoi squilli, oltre ad... agganciarsi/abbinarsi meglio all'edificio da cui partivano, avrebbe definitivamente sostituito quelli che si erano rincorsi nell'aria nel periodo che portò allo scoppio della seconda guerra mondiale, negli anni stessi del conflitto, ed in quelli (non certo agevoli) capitati subito dopo. Nel notiziario parrocchiale di Nembro, a cavallo tra il 1951 ed il 1952, dopo aver annunciato l'ormai sicuro arrivo delle campane destinate a sostituire quelle (quattro) rimaste sul campanile della plebana dal dicembre del 1942 in poi, nel suo **pensiero augurale** per il 1952 scrisse tra l'atro queste parole: «Tenga lontano il Signore il turbine delle calamità e delle guerre: e conceda tranquillità nell'ordine, lavoro e pace per tutti (...). Attendiamo con ansia lo squillo di una voce nuova con il nostro nuovo concerto di campane (...). L'anno nuovo ci porterà questo squillo, grave e solenne (...). Possa esso cancellare ogni residuo del turbine bellico passato, **sì che le nuove campane salutino più belle aurore e più trionfali tramonti**. Fiat! Fiat! (*Avvenga, avvenga! N.d.R.*)». (G.C.)



Boutique di preziosità per colorare la vita

Sabato 1 e 8 dicembre, dalle ore 15,30 alle ore 19, e **domenica 2 e 9 dicembre**, dalle ore 8 alle ore 12, e dalle ore 15,30 alle ore 19), nei locali della Redazione de *Il Nembro* sarà aperta una mostra, con banco vendita, di una boutique di **preziosità**. Lavori di ricamo, di cucito ed altri oggetti realizzati dal gruppo parrocchiale della **Conferenza di San Vincenzo saranno a disposizione**. Lo slogan dell'iniziativa focalizza il valore della mostra-banco vendita: *Donare colora la vita*. L'ingresso della mostra sarà segnalato da due vistose composizioni natalizie.

La Conferenza San Vincenzo è una associazione caritativa che opera sul territorio, grazie alle offerte dei cittadini. Si muove in "rete", in contatto con le assistenti sociali, le operatrici del Centro psico-sociale di via Tasso e con il Centro in Ascolto parrocchiale. Visita le famiglie in difficoltà e gli anziani ospiti di case di riposo. La Conferenza di San Vincenzo tiene regolari riunioni per meglio leggere i problemi e le necessità del territorio e per studiare il modo per reperire le risorse per aiutare chi è nel bisogno, come l'iniziativa della mostra, in programma la prima settimana di dicembre.



Al lavoro per il Presepio e il mercatino di Natale

La festa delle castagne – La tradizionale castagnata si è svolta il 14 ottobre, in una giornata di bel tempo che ha consentito di posizionare i tavoli all'esterno, sul terreno del campo di basket. La festa ha registrato una notevole partecipazione di gente, persone singole e famiglie, ed è riuscita assai bene grazie anche ai consueti giochi. Un ringraziamento agli organizzatori, contenti del risultato, e alle donne che hanno offerto numerose torte confezionate con abilità di pasticciere, consentendo così di arricchire la varietà dei cibi offerti. Il ricavato sarà offerto alla parrocchia o utilizzato per le esigenze della vicinia.

Allestimento del presepio – In vista del Natale, il gruppo dei presepisti è all'opera per realizzare il tradizionale presepio, per portare **novità** e destare l'interesse come avvenuto negli anni passati. Natale è ancora lontano ma l'allestimento del presepio richiede tempo per la definizione del progetto, la realizzazione di nuove costruzioni da curare nei dettagli, la messa a punto degli impianti elettrico e idraulico e le particolarità da "inventare", per sorprendere i visitatori. Ai presepisti il grazie della vicinia per l'abilità che dimostrano e per l'attaccamento a una tradizione che in modo popolare rievoca il mistero del Natale.

Collaborazione con la scuola elementare di San Faustino – Come già avviene da diverso tempo, anche quest'anno, per iniziativa di alcuni amici di San Faustino si ripropone una interessante collaborazione con la nostra scuola elementare. Dalla fine di novembre, per **tre sabati consecutivi**, essi si renderanno disponibili per aiutare i ragazzi che frequentano la **quarta classe** in un esercizio di **attività manipolativa** che consiste nella realizzazione di un oggetto, in qualche modo legato alla ricorrenza natalizia (negli anni scorsi si è curata la realizzazione di una capanna, del presepio, della stalla con gli animali e simili). Si ritiene che questo sia un modo per **legare la scuola al territorio** e per far vivere ad alcuni adulti l'esperienza del contatto con l'ambiente della scuola ed ai ragazzi coinvolti il rapporto con delle persone adulte che rappresentano il quartiere.

Mercatino di Natale – La **sera del 7 dicembre e la mattina dei giorni 8 e 9 torna il mercatino di Natale**, con oggetti variegati, utili per le festività natalizie, realizzati dal gruppo degli Amici di San Faustino. Il ricavato, al netto delle spese sostenute per l'acquisto dei materiali impiegati, verrà destinato alla Parrocchia e alla nostra chiesina.

Messa per i ragazzi del mercoledì – Con l'avvio della stagione autunnale, è stata rilanciata la Messa del mercoledì sera per i ragazzi e, quantomeno in questa prima fase, si è notato un apprezzabile **aumento nella partecipazione**. Auspichiamo che la tendenza si rafforzi ed aumenti, per giustificare lo sforzo della parrocchia nel conservare la celebrazione, nonostante la riduzione del numero dei sacerdoti, dopo la partenza di don Agostino e don Martino.

GIACOMO BRUSAMOLINO



Sopra: san Faustino: momento di festa e convivialità della Vicinia. Sotto: la castagnata nella piazzetta Carlo Carminati a Viana. In basso: caldaroste all'Oratorio San Filippo Neri.



VIANA NEWS

Autunno: profumo di caldaroste

Foglie che riempiono i viali con i loro splendidi colori, legna per la brace, cartocci di giornale... Arrivano le caldaroste e tutto diventa condivisione.

Anche quest'anno c'è stata la castagnata per i chierichetti di Viana e non solo per loro... beh, come si fa a resistere al profumo delle caldaroste appena fatte?

Tutti insieme con allegria abbiamo festeggiato l'arrivo dell'autunno sul piazzale adiacente la Chiesa di San Rocco, grazie anche all'aiuto dei volontari del quartiere che, girando e rigirando, hanno cotto a puntino le castagne.

A proposito dei volontari... sssh, che rimanga fra noi... **lavori in corso per il presepe**. Buon autunno a tutti.



Incontrarsi nelle differenze: «Apri il cuore e guarda dentro il cuore»

«Incontrare l'altro con uno sguardo empatico e non giudicante, accogliendolo nella sua unicità, camminare insieme nella consapevolezza che oggi è più che mai necessario ricostruire la nostra umanità, comune denominatore di unità nell'incontro delle differenze»: è il messaggio emerso dal Convegno Regionale del 27 ottobre scorso a Bergamo, presso la Casa del Giovane promosso ed organizzato dal Cif Lombardia.

Sconfinare come i rami dell'albero

Per raggiungere questo traguardo è necessario «scendere dal nostro piedistallo di certezze e lasciarci anche noi scomodare tanto dal grido della terra, quanto dal grido dei poveri», con l'umiltà necessaria a lenire le sofferenze e costruire un'umanità migliore. Molti gli interventi sugli atteggiamenti che aprono alla condivisione effettiva della sofferenza e del bisogno degli altri. È stato di grande impatto il filmato realizzato dagli studenti del Betty Ambiveri che ha evidenziato le tre dimensioni dell'integrazione riprese e ampliate dal dott. Eugenio Torrese. Molte anche le esperienze centrate sull'**umanità, che non separa, ma unisce al di là di ogni differenza e sulla capacità di saper sconfinare**, come i lunghi rami dell'albero che «sconfinano» per aprirsi verso l'orizzonte e per accogliere gli uccelli che trovano in essi la possibilità di fare il nido.

Le «buone prassi» dei Cif regionali

Interessanti poi i racconti delle **buone prassi**, condivise tra i vari Cif regionali. Il Cif della Liguria ha presentato il vissuto del Cif «Mascherona» di Genova, che incontra e dà aiuto alle donne straniere per sottrarle allo sfruttamento. Il Cif del Piemonte è impegnato sul piano della multicultu-



ralità con iniziative di alfabetizzazione e laboratori di creatività femminile. Il Cif del Veneto ha raccontato il Museo dei Sogni per ragazzi soli e la loro voglia di costruire la propria persona in dignità e con una nuova visione del mondo. Il Cif della Lombardia ha riferito dei progetti di rete di Costa Volpino, dei corsi di alfabetizzazione e laboratori interculturali di Terno d'Isola, dei corsi di cucina di Verdello e della distribuzione di vestiti di Nembro. Il Cif di Milano ha raccontato storie di accompagnamento in ambito per donne italiane e straniere. A Legnano, Il Cif ha contribuito a preparare manuali per facilitare agli operatori il processo di alfabetizzazione, integrando il lavoro scolastico. Il Cif di Como ha illustrato l'esperienza dello sportello del volontariato. Il Cif dell'Emilia Romagna ha presentato due ricerche sociologiche che hanno dato voce e volto a donne che hanno lasciato la loro famiglia per entrare come badanti nelle nostre famiglie. L'assistente del Cif, monsignor Giancarlo Carminati, ha concluso invitando a **saper diffondere il profumo nelle nostre comunità ecclesiali**, a rischio talvolta di appiattimento e a saper sconfinare, secondo la logica della tenerezza e della misericordia. T.B.

L'INAUGURAZIONE DI POMERIGGIO IL 25 NOVEMBRE

La «panchina rossa» colorata dagli adolescenti

«Il vecchio, il nuovo, il curioso: una cassetta degli gli attrezzi per le donne che si amano già o che vogliono imparare ad amarsi», è un insieme di iniziative pensate e realizzate dal Cif (Centro Italiano Femminile) di Nembro, l'Associazione Fior di Loto, l'assessorato alla Persona e alla Cultura e Territorio del Comune di Nembro, attuate tra i mesi di settembre e novembre. Sono stati incontri sulla cura delle emozioni, sulle relazioni, quelle buone e quelle pericolose,



avvenuti nei mercoledì 3 e 24 ottobre e lo scorso 14 novembre, anche con testimonianze di uscita dalla violenza.

Il percorso si concluderà **domenica 25 novembre** alle ore 16,30, con l'**inaugurazione della Panchina Rossa**, da qualche tempo ben visibile in Piazza Umberto I, dipinta dagli adolescenti dell'Oratorio. A seguire presso il bar della casa della comunità, che si affaccia sul sagrato della plebana, una gustosa merenda offerta dalle aderenti al Cif.

Scoprire la bellezza del creato con la musica, il teatro e i giochi

Creature di Dio

Grazie per il Creato è il titolo del programma che verrà affrontato nelle lezioni di religione cattolica dai bambini della scuola dell'infanzia Crespi-Zilioli. Nel corso di novembre e dicembre scopriranno la bellezza della natura e degli esseri viventi, creature di Dio. Con l'aiuto della Bibbia per i



piccoli, le insegnanti inizieranno a raccontare della creazione ai bambini, cercando di rielaborare il concetto nel modo più semplice possibile, grazie anche alla drammatizzazione, alla musica e attraverso dei giochi dove i protagonisti saranno proprio gli elementi del Creato. Al termine di questo progetto sarà realizzato un cartellone dove saranno raffigurati questi bellissimi doni creati da Dio.

Un originale presepe

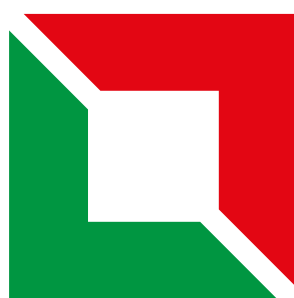
Partendo dalla tematica affrontata in religione, è nata l'idea di preparare per questo Natale un **presepe** che sarà posto all'ingresso della scuola **realizzato dai bambini**, in cui un ruolo importante avranno gli animali, creature del Signore. Ogni classe si occuperà di un gruppo di animali: del mare, della foresta, della savana..., che realizzerà con la pasta di sale e successivamente colorerà con le tempere. Il plastico rappresentante Nembro, base del presepe, vedrà quindi



attorno alla classica capanna, questi simpatici animali, che daranno vita a una originalissima installazione.

Feste di Natale

Anche il percorso dell'**Avvento** e le **feste di Natale** saranno incentrate sulla tematica del Creato e in particolare sul mondo animale. I festeggiamenti per il Santo Natale si terranno il **18, 19 e 20 dicembre**, a partire dalle ore 14,30, due sezioni al giorno, ciascuna in un salone. Gli invitati, in primis genitori e nonni, assisteranno a uno spettacolo con canti, poesie e recite, che si concluderà con una merenda speciale.



ITALSER
serramenti

SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC

WICONA Internorm
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzo s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it

Palloncini per Santa Lucia

A dicembre, un altro momento molto atteso dai bambini è quello dell'arrivo di **Santa Lucia**. Ogni classe redigerà una letterina dove saranno richiesti dei giochi in base alle esigenze di ciascuna sezione. La mattina del 13, i bimbi troveranno il corridoio all'ingresso della scuola colmo di **palloncini colorati** che dovranno scoppiare per cercare delle scatoline nascoste, contenenti le chiavi che apriranno le varie classi con i doni di Santa Lucia. Chissà se i bambini avranno fatto i bravi e saranno accontentati o se troveranno solo carbone...

Al via i laboratori

Il mese di novembre è iniziato con le feste dell'amicizia che hanno sancito



to la fine del periodo dell'accoglienza, con lo scambio di regali tra i bambini, e l'inizio della progettazione didattica che vedrà i bimbi nelle vesti di esploratori in viaggio tra scienza, natura e arte. Inoltre, hanno preso il via anche i **laboratori** "creativo" e "manipolativo" e psicomotricità per "mezzani" e "grandi", mentre i "piccoli" inizieranno a gennaio. Ha debuttato anche il

progetto *Nino il primino* per i bambini che il prossimo anno inizieranno la primaria; si tratta di attività mirate ad abituare i bimbi agli strumenti che si utilizzeranno poi a scuola. E sempre per i "grandi" a dicembre sarà presente a scuola per due appuntamenti una logopedista che effettuerà con loro lo *screening* iniziale della metrofonologia.

ELENA CURNIS



IN POCO TEMPO, UN GRANDE COMFORT Porte, finestre e persiane
Sostituzione finestre con FINSTRAL. Semplice, veloce e pulita.

SENZA OPERE MURARIE

3C
SERRAMENTI
extrò
PORTE & ARREDO

ipuntiarancio
certificato

FINSTRAL

Via N. Rezzara, 9 - Ranica (BG)
Tel. +39 035 511800
info@3cserramenti.it - www.3cserramenti.it

In cantiere due mostre per ricordare Marcello Bonomi e Carmelo Valoti

Marcello Bonomi e Carmelo Valoti, i due nembresi di recente scomparsi, che nella loro vita, in modalità ed in ambiti diversi, si prodigarono nel campo dell'arte, nei **primi mesi del 2019** saranno ricordati ed onorati con **mostre** allestite presso la biblioteca comunale situata in Piazza Italia; nel dettaglio, tra il febbraio ed il marzo prossimi sono state messe in calendario due distinte esposizioni volte, separatamente, in successione, ad evidenziare, l'impegno specifico, sia dell'uno sia dell'altro, dei **concittadini da non dimenticare**, specialmente nel **settore della pittura**, ma anche in quello della promozione culturale in senso lato. **Marcello Bonomi**, nato il 15 dicembre 1931, si è spento repentinamente l'11 agosto scorso, quando stava avviandosi al raggiungimento degli 87 anni. Meno di un mese più tardi, all'età di 94 anni, per i guai fisici che da tempo lo affliggevano, è deceduto **Carmelo Valoti**, nato il 15 luglio 1924; a distanza di una quarantina di giorni – il 15 ottobre scorso – egli è stato raggiunto nell'Aldilà dalla moglie Mariarosa Tagliabue, che ha chiuso la propria esistenza terrena dopo 89 anni, più di sessanta dei quali prodigati insieme al marito prima nel far crescere e poi nello stare accanto alle quattro figlie ed al figlio nati dal loro matrimonio.

Bonomi e Valoti: due amici

Marcello Bonomi e Carmelo Valoti dagli anni '50 del '900 in avanti -ossia dall'epoca nella quale si conobbero- sono sempre stati molto amici: anzi, fu proprio **Marcello Bonomi a convincere Carmelo Valoti ad insistere nel coltivare** – al di là delle contingenti difficoltà di quel periodo della sua vita – quella **passione per il disegno** e per la pittura che egli si portava dentro sin da piccolo. Anche Marcello Bonomi già sui banchi delle scuole elementari (o primarie) cominciò a mettere in luce il talento per il disegno “libero” che aveva innato. Nella sua fanciullezza egli non fu però fortunato. All'età di appena nove anni si trovò orfano del padre. Ma sua mamma (che aveva da curare anche la propria figlia secondogenita) ed i suoi nonni riuscirono a fargli continuare la strada che egli meritava di seguire. Marcello Bonomi assai presto entrò nello studio di Giovanni Battista Galizzi, apprezzato a livello internazionale come valentissimo illustratore di capolavori della letteratura (come *I promessi sposi*, *L'Orlando furioso* e così via).

Bonomi: alla scuola di Pellicoli

Più tardi venne assunto nella “squadra” o *équipe* di Mauro Pellicoli, il **restauratore**, originario di Lonno, osannato da Gabriele d'Annunzio come “il portentoso guaritore di quadri malati”. In siffatta maniera ad appena



vent'anni Marcello Bonomi si trovò a tu per tu – con il... compito pure di mettervi le mani – con **opere dei più illustri maestri della pittura italiana** (e non di quella soltanto), con Leonardo da Vinci, Giotto e Tintoretto in prima fila. Mauro Pellicoli capì rapidamente che Marcello Bonomi era un giovane serio, temprato dalle difficoltà della vita, solerte, meticoloso, ligio nei suoi doveri. Non tardò, dopo qualche anno, ad affidargli lavori in subappalto. Marcello Bonomi, il quale, nei ritagli di tempo già stava frequentando scuole d'arte ed Accademie di Bergamo, di Milano, di Venezia, riuscì così pure a fare sempre di più **anche il pittore**, cioè a realizzare quadri propri: nel 1958, a Bergamo, in una sede prestigiosa e... all'avanguardia, allestì la sua prima mostra personale.

Marcello e Paolo Bonomi insieme per i restauri al santuario di Caravaggio

Tra restauri di capolavori o di “normali” dipinti altrui e l'allestimento, periodico, di mostre personali in questa o in quella località, in Italia o anche all'estero, Marcello Bonomi è andato sempre avanti, ovunque stimato, sino all'età avanzata; **fu affiancato**, da un certo momento in poi, **dal figlio Paolo**, coinvolto nella medesima attività. Con particolare gioia nel 2008 si vide affidare un **progetto pluriennale**, ad ampio respiro, da realizzare, con il figlio Paolo, nel **Santuario di Caravaggio**, cioè nel centro mariano più noto e più frequentato del Nord Italia, ricco di preziose opere di autori insigni. Nel 2003 Marcello Bonomi, per la sua prolungata preziosa dedizione nella salvaguardia delle opere d'arte



sacra esistenti nelle chiese e altrove, ebbe l'**onorificenza pontifica** di Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro.

«L'è lü! L'è prope lü!»

Pure per Nembro Marcello Bonomi non tralasciò mai di prodigarsi: con l'animazione culturale (imperniata per un certo periodo sulle attività del Club "Enea Talpino", del quale fu il fondatore), con i restauri di dipinti vari nelle diverse chiese e pure con la realizzazione di opere nuove. Come pittore, egli spaziava agevolmente dai paesaggi alle "nature morte"; **nei ritratti aveva una spiccata capacità di... introspezione psicologica.** Di fronte all'immagine di una persona da lui raffigurata, coloro che – quella persona – la conoscevano bene, difficilmente si trattenevano dall'esclamare, con sincerità: «L'è lü! L'è prope lü!». Nei suoi quadri si può trovare anche la **chiave per capire** chi era Marcello Bonomi come persona: amava, molto, il suo paese, la sua terra, la sua gente; in tutto privilegiava la semplicità; era sempre disponibile al dialogo cordiale, e molto attento a tenere vivo, e aperto, il rapporto umano.

Carmelo Valoti: da ragioniere a pittore

Carmelo Valoti con la sua famiglia paterna, originaria di Cornale, venne a stabilirsi a Nembro negli anni '50, allorché nel nostro paese, nella zona della rotonda di Viana, venne costruita la nuova sede della ditta *Valoti vini*, azienda di remota origine, impegnata nel commercio all'ingrosso, appunto, di vini di varia provenienza. Da ragazzo, in vista di un suo impiego nell'azienda di famiglia, Carmelo

Valoti frequentò il corso di studi per diventare ragioniere. E, in effetti, lo diventò. Le... **rocambolistiche vicende** nelle quali si trovò immerso durante la Seconda Guerra mondiale lo misero – stranamente, ma andò proprio così – nella condizione di applicarsi, **finalmente**, a ciò che da sempre gli stava a cuore: ossia la **pittura, l'arte.**

Allievo dell'Accademia Carrara e diplomato all'Accademia di Brera

Riuscì ad avere lezioni da un noto scultore e da un affermato pittore, docente presso l'Accademia Carrara. Sull'onda di questa esperienza, nel **primo dopoguerra**, con il consenso della sua famiglia, riuscì a conseguire, all'**Accademia di Brera**, il diploma del liceo artistico; con esso poté iscriversi, al Politecnico di Milano, alla facoltà di architettura. Ma ben presto egli si trovò richiamato – per sopravvenute, impellenti esigenze – all'impegno pieno nell'azienda di famiglia. Si adeguò.

Giro di Bergamo alta in 80 disegni

Tornò alla pittura, occasionalmente, in uno dei concorsi estemporanei indetti dal Club "Enea Talpino". Fu proprio allora che, vedendo i suoi quadri, Marcello Bonomi – come già accennato – gli disse: "Insisti! Insisti!". E Carmelo Valoti insistette: soltanto però nel non molto tempo che gli lasciava libero la sua attività nel campo commerciale. Riuscì comunque a partecipare ed a vincere concorsi, importanti, un po' ovunque. Tenne pure **mostre personali.** Suggestionato da uno dei tre film tratti dal romanzo di Giulio Verne intitolato *Il giro del mondo in ottanta giorni*, negli anni '80 del '900, Carmelo Valoti, **mettendosi al cavalletto** al sabato e alla domenica, preparò il necessario per un **giro di Bergamo alta in 80 disegni.** Ma, compiuta questa... impresa, si... stancò, nella sua pittura, del genere figurativo. **Cominciò a dedicarsi all'astratto** e all'informale. Quasi trent'anni più tardi, tra le sue carte, ritrovò i disegni dedicati alla Bergamo antica. Spinto da alcuni amici, decise di ricavarne un libro, stampato tuttavia in non molte copie; libro fatto girare tra parenti e conoscenti, diventando presto una preziosa rarità. Con esso Carmelo Valoti, in famiglia, festeggiò il proprio novantunesimo compleanno. Forse dello stesso libro ora si riparerà in occasione della mostra che si è pensato di dedicare a Carmelo Valoti nel prossimo anno. Ma non mancheranno spunti per... iniziative speciali nemmeno in coincidenza con l'esposizione che sarà riservata a Marcello Bonomi. (G.C.)

Nelle foto, i due artisti al lavoro: Marcello Bonomi (nella pagina a fianco) e Carmelo Valoti (in questa pagina).

Don Roberto torna a scuola per imparare il linguaggio dei segni e comunicare coi sordi



La gita parrocchiale a Castiglione delle Stiviere (MN) sulle orme di san Luigi Gonzaga e il battesimo di Giulia Radaelli 4 novembre 2018.



Da poche settimane ho iniziato il corso di LIS (= Lingua dei Segni Italiana) 2° livello, lingua utilizzata dai sordi per “parlare” e per farsi capire: durante i viaggi ed i pellegrinaggi spesso mi viene richiesto di parlare in inglese, o in tedesco oppure in spagnolo ed anche di celebrare la S. Messa in queste lingue. È capitato già più volte di avere nei gruppi che accompagno delle persone sorde che hanno diritto di ricevere informazioni, spiegazioni, riflessioni e vivere il viaggio/pellegrinaggio come le persone udenti e poi la comunità di sordi di Bergamo al momento non ha un sacerdote che conosca bene la lingua dei segni per poter seguire altrettanto bene la pastorale dei sordi. Per questo motivo mi è stato chiesto di frequentare il corso di LIS e per me questo è il secondo anno (ed è per questo motivo che l’orario delle S. Messe feriali in Lonno ha subito modifiche). La **lingua dei segni** è molto difficile, ma affascinante come pure è interessante il “mondo” dei non udenti. Il presidente dell’ENS Bergamo mi ha chiesto di poter celebrare una S. Messa aperta a tutti, ma comprensibile ai sordi: per questo motivo **domenica 18 in parrocchia celebrerò la Messa** con accanto **un interprete che comunicherà ai sordi** le mie parole, la mia omelia e ovviamente anch’io cercherò di dire qualcosa utilizzando la lingua dei segni che sto imparando con fatica, ma con piacere e passione.

Il papa ha a cuore Medjugorie

Ora una parentesi perché qualcuno mi ha chiesto delucidazioni a riguardo di Medjugorie e delle parole di Papa Francesco sui presunti fenomeni mariani che lì accadrebbero. Chiara Amirante, fondatrice della Comunità di Nuovi Orizzonti, ha detto di essere stata autorizzata dallo stesso pontefice a rendere pubblico l’esito di un colloquio con Papa Francesco. Sinora Papa Francesco, pur riconoscendo i frutti di grazia provenienti da lì, si è sempre mostrato leggermente scettico sulle apparizioni dei veggenti con date e ore prestabilite, e sulle parole che direbbe loro la Vergine. «Sono rimasta con un grande dolore per quanto aveva detto il Papa sulla Madonna: “Questa Madonna non è la Madre di Gesù”».

Al Papa arrivano tante notizie che poi non sono vere, tra cui quella che ci sarebbero 76.000 messaggi, che la Madonna tutti i giorni desse appuntamenti diversi, a veggenti diversi, a dire cose diverse. In realtà non è proprio così: i presunti messaggi sarebbero ad oggi 682. C’è quello del 25 e poi quello del giorno due. Quindi capisco la reazione del Papa che se gli fanno sapere che la Madonna ad ogni minuto dice «Adesso do un messaggio qui e poi un altro lì», ci credo che il Papa sia rimasto perplesso!

C’è da notare comunque che, al di là di ciò che egli ha detto, è stato proprio Papa Francesco a “salvare”

Medjugorie, perché la Commissione della Congregazione della Dottrina della Fede, sulla base di tante notizie false, aveva già detto che Medjugorie è tutto falso. Perciò è sempre Papa Francesco che, avendo a cuore Medjugorie, ha mandato il delegato Hoser perché il **Papa stesso crede che i frutti sono tanti** e sono inequivocabili e presto ci sarà una sua nuova dichiarazione sulla sua posizione. DON ROBERTO

In agenda

Venerdì 16 novembre: catechesi per gli adulti (17).

Domenica 18 novembre: S. Messa (eccezionalmente alle ore 11) con la partecipazione dell’ENS Bergamo (Ente Nazionale Sordi): durante la celebrazione verrà utilizzata la lingua dei segni.

Venerdì 23 novembre: S. Messa per i ragazzi (16).

Domenica 25 novembre: dopo la Messa delle ore 10, prime confessioni per i bimbi di seconda, terza e quarta elementare.

Venerdì 30 novembre: Catechesi adulti (17).

Venerdì 7 dicembre: Messa (8,30).

Sabato 8 dicembre, Immacolata Concezione della B. V. Maria: SS. Messe 7,30 e 10 (con tesseramento di Azione Cattolica).

Venerdì 14 dicembre: Catechesi adulti (17); Adorazione (17.30); S. Messa (18).

Festa della dedizione della chiesa e avvio lavori per i nuovi spogliatoi

Messa a lume di candela – Il 29 ottobre scorso ricorreva il XVIII anniversario della dedizione della chiesa della Rinnovata a Giovanni XXIII. Pochissimi sono stati i fedeli che hanno sfidato l'acqua e il vento di una condizione meteorologica che altrove ha recato danni e devastazioni. **Senza corrente** elettrica dalle 17 alle 23, la **Messa** è stata celebrata come una volta, **a lume di candela**, ricordando **quanti hanno donato e lavorato** per avere una chiesa moderna, accogliente e bella. Nello stesso giorno era in programma la demolizione degli spogliatoi. I lavori di demolizione complice il maltempo sono slittati al giorno dopo. Ora tutto è pronto per i lavori dei nuovi spogliatoi.

Don Santino ricorda la dedizione della chiesa di San Giovanni – La festa della dedizione ha vissuto il momento più partecipato domenica 28 ottobre con la presenza dell'**arciprete don Santino Nicoli** che ha presieduto la Messa delle 10 animata dai canti della Corale "Cantiamo a colori". Molto partecipata anche la Messa di sabato 27 ottobre. La corale "Don Cesare Gervasoni" ha dato vita a una **preghiera in canto** e ha poi accompagnato i vari momenti della celebrazione. Per tutto il mese di ottobre, il Rosario che precede la Messa, si è concluso con l'antica invocazione a Maria: «Sotto la tua protezione troviamo rifugio» e con la preghiera a San Michele Arcangelo per chiedere protezione dagli attacchi del diavolo, campione di ipocrisia che sempre mira a dividere e a seminare dubbi e falsità.



Raccolte di carità – Nel mese di ottobre, si sono svolte varie raccolte di carità: per le missioni universali, per un progetto di accompagnamento minori, per fornire alimenti al Centro di Primo ascolto e coinvolgimento dell'Unità Pastorale, per sostegno al nostro asilo.

Omaggio ai caduti della Prima Guerra mondiale – Nel giorno di Ognissanti la Messa è stata celebrata al cimitero, ampliato con una nuova serie di loculi, tinteggiato e pieno di fiori come di solito nella ricorrenza dei Santi e dei Morti. Il maltempo ha costretto, invece, a ricordare i morti nella chiesa di San Giovanni: con i quattro defunti, dal 2 novembre 2017 al 2018, sono stati ricordati i morti in giovane età. Il 4 novembre, al termine della Messa nella chiesa della Rinnovata, gli **adulti** con don Arturo e i **ragazzi della catechesi** coi loro catechisti si sono **riuniti** attorno al Monumento dei Caduti per una preghiera.

ANGELO MAJ SRL

“Residenza Umberto I” - Nembro, Piazza Umberto I, n.3

CLASSE “A”

**VENDITA PROMOZIONALE STRAORDINARIA
PER NUOVA GESTIONE IMMOBILIARE**

P.3° Bilocale mq.60	€ 140.000
P.3° Trilocale mq.99	€ 238.000
P.3° Quadrilocale mq.141	€ 340.000

Disponibilità autorimesse, Recupero Irpef, Finiture superiori, Recupero energetico.

NO MEDIAZIONI

Angelo Maj Srl - Tel. 035.217579 - Tel 333.3501773
Bergamo - Via Palma il Vecchio n.3

Il bosco fantastico dei piccoli della Scuola dell'Infanzia

Open Day

La scuola dell'infanzia Ss Innocenti di Gavarno aprirà le porte **sabato 24 novembre** in occasione dell'open day che si terrà dalle 10 alle 12. La direttrice e le insegnanti illustreranno gli spazi e l'offerta didattica della scuola, inoltre saranno proposti divertenti laboratori per i bambini.

Alla scoperta della natura

La prossima settimana sarà caratterizzata dalla **giornata nazionale degli alberi**. Il 21 novembre i bambini della scuola festeggeranno questa ricorrenza per la quale hanno preparato una canzone dedicata proprio agli alberi. In occasione dell'inizio dell'autunno, si è tenuta una gita presso la baita Don Bosco al colle Gallo dove i bambini hanno vissuto in prima persona la natura e il bosco. È stata una giornata meravigliosa, i bimbi hanno raccolto moltissime castagne che hanno potuto sbucciare e gustare attorno al fuoco.

Al via i laboratori

Parallelamente alla progettazione "Strada facendo, scopro e imparo", novembre ha visto l'inizio dei vari labo-



ratori che coinvolgono tutti i bambini della scuola. Musica e psicomotricità, tenuti da docenti esterne, e quelli gestiti dalle insegnanti di sezione: inglese, creò e imparò, presto scuola; mentre prenderà il via a fine mese il progetto *Nati per leggere*, in collaborazione con la biblioteca di Nembro.

I preparativi per il Natale

A dicembre, la maggior parte delle attività sarà focalizzata sul **Natale**.

I bambini si concentreranno sull'Avvento, sul suo significato e prepareranno la festa che si terrà la sera del 21. Il **12**, invece, alle 20,30 ci sarà il tanto atteso arrivo di **Santa Lucia** che porterà dolci e doni ai bimbi. Mentre **venerdì 14** tutti a Romano di Lombardia per assistere a una **rappresentazione teatrale**.

Autunno in mostra

Da segnalare come la **mostra di disegni** dedicati all'autunno, tenuta domenica 21 ottobre in occasione della castagnata presso l'oratorio di Gavarno, abbia riscosso un enorme successo, tra la gioia dei piccoli "artisti" che si sono sentiti i grandi protagonisti della giornata. ELENA CURNIS



DAVID: STRATEGIA PER UNA CRESCITA UMANE SPORTIVA

I punti fermi del CSI: accogliere, accompagnare, allenare, dare speranza saper orientare

Novità nella David

Tante novità bollono in pentola in questo inizio di stagione. Le nostre squadre hanno iniziato alla grande il campionato, confermando il loro valore e occupando un posto di tutto rispetto in classifica. È ripreso il progetto che impegna i genitori a preparare il campo di gioco il sabato mattina, per coinvolgerli e farli sentire parte integrante e risorsa della famiglia David. Sta prendendo sempre più forma l'**ambizioso progetto Allenatore 2.0**. Il mese scorso è iniziato nella sede del C.S.I. a Bergamo, il primo dei tre cicli di corsi sulla formazione degli allenatori. Partecipano anche alcuni dei nostri allenatori. Questo ci permetterà di avere persone sempre più qualificate per aiutare la crescita sportiva e umana degli atleti.

Sport e Oratorio

Il 25 ottobre scorso **don Emanuele Poletti** ha trattato il tema *Sport e Oratorio: stato di fatto, prospettive e strategie future*. Don Emanuele, direttore dell'ufficio degli oratori, ha aiutato allenatori, dirigenti, soci e genitori a comprendere il contesto e i problemi che ruotano nel mondo sportivo oratoriale e non solo. In particolare si è soffermato sulla **condizione dei ragazzi di oggi** che vivono una condizione di incertezza, di scarso dialogo, di poco incontro/scontro: **ci si fida più di relazioni lontane che di quelle vicine**; si preferisce stare "comodi" in casa piuttosto che uscire e vivere l'incontro con altre persone per un confronto ed un dialogo. Don Emanuele ha anche richiamato la **responsabilità degli adulti** e il rischio che corrono oggi di cedere alla tentazione di "giocare a fare gli adulti".

Domande da non eludere

Si è poi interrogato sul **ruolo dell'Oratorio** nel contesto odierno. È ancora un **punto di riferimento** e di



incontro per i nostri giovani? Ha ancora la capacità di essere un trampolino di lancio verso il futuro? Le società sportive all'interno dell'oratorio favoriscono un incontro positivo tra mondo giovani-

le e adulto? Lo sport è sicuramente uno strumento che aiuta, ma non mancano i punti interrogativi. Viviamo lo sport in modo individualistico **per primeggiare** nei confronti dell'altro o **per educare** alle buone relazioni, alla gioia di vivere all'incontro con l'altro? Lo sport deve essere accessibile a tutti e **non deve essere una cosa per pochi**, «se vissuto così diventa sintesi genuina di vita». Lo stesso pensiero lo troviamo anche scritto nel 1984 da papa Giovanni Paolo II nel documento *Sport e vita cristiana*. Certamente lo sport non può da solo essere la soluzione di tutti i problemi. **Ci vuole un patto educativo** tra tutti (famiglia, società sportive, Oratorio, scuola, pubblica amministrazione) per **rimettere al centro i ragazzi** e la loro crescita.

NEMBRESE CALCIO E NEMBRESE ACADEMY

“Gioca con noi”: diventiamo squadra

Nembrese Calcio e Nembrese Academy hanno messo in campo il mese scorso un progetto sperimentale per bambini dai 7 ai 12 anni con varie difficoltà. L'attività si è svolta di venerdì, dalle 17 alle 18, sul campo sportivo "Saletti" con 10 bambini, 8 allenatori delle Società, una psicomotricista e 2 psicoterapeute di supporto. Partner del progetto la Clinica Odontostomatologica Daina che ha condiviso e sostenuto l'attività, l'Ortofrutticola Serafini che ha offerto ai ragazzi una merenda salutistica e l'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione gratuitamente l'impianto sportivo. Palloni, cinesini, ostacoli, cerchi e partitelle sono stati gli strumenti che hanno permesso ai bambini di vivere una esperienza unica e di sentirsi protagonisti di una attività calcistica come tutti gli altri. Al termine dell'ultimo allenamento, sono stati premiati con coppa, medaglia e attestato di partecipazione. In primavera, visti i riscontri di bambini e genitori che hanno seguito il gioco dei piccoli, stando in tribuna, si pensa di riproporre l'iniziativa. Per chi fosse interessato, i riferimenti sono: Facebook GiocaConNoiDiventiamoUnaSquadra, mail pallonegiocaconnoi@gmail.com, tel.: 335 7385844 Gianmario Lesmo.

Strategia di futuro

È quello che da più di 70 anni sta cercando di portare avanti il C.S.I., con un modello educativo che si basa su **cinque punti fermi**: lo sport deve **accogliere, accompagnare, allenare, dare speranza, sapere orientare**. Anche la nostra Associazione, da sempre sensibile a tutte queste prerogative, si sforza nel cercare di perseguirle con tutte le difficoltà che ne conseguono. Don Emanuele ha terminato ricordando che la **strategia futura** comune e da mettere in atto è saper **dedicare tempo**, sapersi fermare e **ascoltare** i nostri giovani: sicuramente un **compito non facile**, ma che nella corrente epoca nessun adulto può prendersi il lusso di rimandare.

MARCO SUARDI

Gita in Liguria sulla Riviera di Ponente

Dal 5 all'8 ottobre un numeroso gruppo dei Nembresi ha vissuto quattro splendide giornate in Costa Azzurra, regione dalle molteplici attrattive. Da Diano Marina, dove si è soggiornato, ogni giorno si sono effettuate splendide escursioni accompagnati da guide professionali visitando luoghi ricchi di arte, storia, cultura e bellezze naturali. Cervo, caratteristico borgo medioevale; Sanremo, storica località con i suoi vari stili architettonici; Cannes, famosa per il festival del cinema e la Croisette; Montecarlo, residenza della famiglia Grimaldi con il suo famoso Casinò; Eza, piccolo borgo medioevale; Menton, paesino arroccato sul mare; le meravigliose grotte di Toirano; Finalborgo, uno dei borghi più belli d'Italia. Il buon esito della gita ha lasciato in tutti il desiderio di ritrovarci.



PREMIO ING. RENATO STILLITI

La Provincia assegna benemerenze a tre Nembresi Gino Carrara, Lino Rota e Luigi Battaglia (alla memoria)

Il 26 ottobre scorso nella sede della Provincia, in Sala Viterbi sono stati assegnate 27 benemerenze a persone e realtà pubbliche e private che si sono distinte per aver giovato alla comunità bergamasca in settori diversi: dall'impegno per la coesione sociale e la sostenibilità

ambientale, a quello del protagonismo giovanile, nel mondo della scuola, della cultura e dello sport della valorizzazione del territorio e nell'impegno nel mondo del lavoro. Arrivate alla terza edizione, le benemerenze sono state istituite in memoria di Renato Stilliti, deceduto nel 2015. Il presidente Matteo Rossi ha ricordato l'opera dell'ing. Renato Stilliti, un lavoratore che ha lasciato una eredità importante per la sua competenza e integrità professionale e umana.

Tra i premiati anche tre Nembresi: **Gino Carrara**, già direttore de *L'Eco di Bergamo*, che ha mostrato al giornale uno spirito di sacrificio come pochi, una volontà di ferro, una resistenza al lavoro incredibile, una



capacità straordinaria di scovare notizie. È testimone di dedizione, di passione per la cultura, che ogni istituzione pubblica dovrebbe tenere come "tesoro prezioso" da trasmettere alle nuove generazioni.

Lino Rota che a Nembro, 25 anni fa ha cominciato a ricostruire

la struttura di una miniera di carbone in un'area comunale di Nembro, con la volontà di ricordare Marcinelle e i minatori delle miniere del Belgio per tramandare il tutto alle nuove generazioni attraverso le scuole, soprattutto con visite guidate. Rota Luigi per le istituzioni e per tutta la comunità è di esempio concreto di quelle virtù che chi amministra la cosa pubblica dovrebbe promuovere e praticare.

Benemeranza anche alla memoria di **Luigi Battaglia**, deceduto alcuni mesi fa. Storico sindacalista bergamasco, ha ricoperto molteplici ruoli in Cgil a partire dalla segreteria dei lavoratori telefonici, fino a segretario generale della Filtea, segretario della Camera del Lavoro.

FU AVVIATA DALL'ARCIPRETE IN UN EDIFICIO DI SUA PROPRIETÀ

La Casa di Riposo nacque nel 1804 affidandosi alla generosità del paese

Il merito di avere concretamente avviato quella che adesso è la Casa di Riposo di Nembro va a don Antonio Maria Zenoni, nativo di Cenate. Egli fu arciprete della parrocchia di San Martino dal 1791 al 1805, in un periodo caratterizzato da eventi storici come la fine (negli anni 1796/97) nelle nostre zone della dominazione da parte della "Serenissima" di Venezia e l'avvento dei Francesi sull'onda dei fermenti avviatisi con la rivoluzione scoppiata nel 1789 a Parigi.

La prima casa di riposo nei pressi della Plebana

Pur tra mille problemi di ogni tipo, **don Antonio Maria Zenoni**, insediatosi in paese all'età di 54 anni, ebbe sempre molto **a cuore la situazione dei più anziani**, degli ammalati, dei derelitti. Suggestionato dall'idea lanciata, nei propri tempi, da don Giovanni Battista Marcelli (vissuto a Nembro tra il 1726 e il 1766), partendo da un lascito, sempre allora, deciso, con analoghe finalità, da Bartolomeo Marconi per dare attuazione al progetto. E quando, nella zona del paese **attorno alla plebana**, don Antonio Maria Zenoni riuscì ad avere a disposizione una casa già ammobiliata **di sua proprietà**, cominciò ad **accogliervi**, appunto, **anziani con bisogni vari**, ammalati e disabili e coinvolse nell'impegno, anche sotto l'aspetto finanziario, il **Luogo Pio della Misericordia**, l'organismo in quell'epoca operante nell'ambito caritativo.

Nel 1804 il decreto del Prefetto del Serio

Per cercare di garantire continuità alla propria iniziativa don Antonio Maria Zenoni, nel maggio del 1804, scrisse al "Prefetto del Serio", l'autorità politico-amministrativa competente nel settore specifico, **per ottenere un decreto di riconoscimento** ufficiale della neonata realtà assistenziale: fu questo, soprattutto, affinché essa, nel tempo, potesse sempre "essere a parte (cioè destinataria, N.d.R.) di quelle beneficenze colle quali nel suo testamen-

BENEFATTORI DI QUESTA PIA CASA FONDATORI E BENEFATTORI	
TIRABOSCHI GIOV. ANDREA - 1657	
BALLERI GIUSEPPE FU GIACOMO	1751
MARCELLO BARTOLOMEO	1752
PEZZOLI GIUSEPPE	1758
ZANONI SAC. GIOV. ANTONIO ARCIPR.	1804
ZAMBELLI SAC. GIUSEPPE	1813
LONGHI GIOVANNI	1831
RONCHETTI SAC. GIUS. MELCHIORRE ARCIPR.	1837
ADOBATI SAC. FRANCESCO MARIA	1844
SICCARDI DOMENICA VED. PELLEGRINI	1846
NE' SAC. IPPOLITO FU GIOV. ANT.	1848
GILBERTI DOTT. ANTONIO FU MATTEO	1850
RAVASIO SAC. CRISTOFORO	1863
SAVOLDI SAC. ANDREA	1874
OBLATORI	
BLUMER ENRICO FU ISAIA	1893 - L. 20,000
	1899 - .. 10,000
	1910 - .. 6,000
MARCASSOLI ANNUNC. VED. STANCHERIS	1897 - .. 2,389 (STABILI)
CURNIS MARIA FU PIETRO	1909 - .. 7,000 "
CURNIS MARIA EMILIA E CATERINA	1918 - .. 25,000 "
CURNIS CATERINA IN MOSCHENI	1918 - .. 8,000
	1910 - L. 5,000
CRESPI FRAT. FU BENIGNO E CRESPI MORBIO GIULIA	1920 - .. 20,000
	1924 - .. 100,000
	1933 - .. 50,000
	1836 - .. 34,000
	1934 - .. 20,000 (STABILI)
CRESPI MORBIO GIULIA	1928 - .. 10,000 "
BAEBLER ANNA VED. BLUMER	1930 - .. 5,000 "
CRESPI SEN. MARIO	1935 - .. 10,000
	1927 - .. 50,000 (STABILI)
MOSCHENI COMM. FRANCESCO	1938 - .. 20,000
	1938 - .. 18,000
EREDI MORASSUTTI	1839 - .. 300,000

La lapide che ricorda i benefattori della Casa di Riposo fino agli anni '40 del Novecento.

to volesse sostenerla qualche caritatevole cittadino". Soltanto dopo una seconda lettera, spedita nel dicembre del medesimo anno 1804, don Antonio Maria Zenoni ottenne quanto desiderava.

Lapidi a ricordo dei benefattori

Le **due lapidi** marmoree che attualmente si possono vedere nel settore verso destra dei corridoi/verande situati all'ingresso dell'edificio che, nella zona della chiesa di San Nicola, è ora la sede della casa di Riposo di Nembro, dimostrano come l'**auspicio** di don Antonio Maria Zenoni fosse **pertinente e lungimirante**: in effetti esso trovò un cospicuo seguito non soltanto in lasciti testamentari, ma anche in numerose e consistenti somme via via elargite da cittadini/e nembresi a fronte di particolari emergenze (come ristrutturazioni ed ampliamenti) o di altre necessità





ricorrenti della casa di Riposo (ufficialmente adesso denominata Fondazione RSA Casa di Riposo Nembro O.N.L.U.S.); approntate molto tempo fa e collocate, dapprima, in altra parte dell'edificio, le due lapidi, qui menzionate, segnalano solo i **benefattori** dell'istituzione fattisi avanti sino agli **anni '40 del '900**.

Donazioni sono però arrivate, ovviamente, anche nei tempi successivi, nel segno del progetto iniziale che immaginò la Casa di Riposo di Nembro (a quell'epoca chiamata "ospedaletto") affidata, nelle sue necessità, anche, e specialmente, al **sostegno dei Nembresi**.

Una tradizione da continuare

È una tradizione della quale è assai auspicata la prosecuzione in forma speciale particolarmente in questo periodo, nel quale sono in corso i lavori per l'adeguamen-

to/ammodernamento del complesso preesistente, anche tramite la creazione di un nuovo centro diurno di servizi socio-sanitari-assistenziali alla comunità. Quando si entrerà a regime nel rimborso del **mutuo** di 3.500.000 euro che è stato contratto per pagare l'intervento ormai in atto, ogni mese dovrà essere saldata una rata da 15.900 euro. Va detto che dall'epoca del varo dei progetti ora in esecuzione sono arrivati **aiuti** sia dal **Comune** sia da **singoli cittadini**; anche l'Amministrazione della Casa di Riposo sta cercando, senza venir meno al dovere di un ottimale servizio agli ospiti, di dare il proprio apporto con economie di servizio. Ma l'onere da affrontare è grande; e **occorre tanta, tanta generosità**. Gli interessati a far avere contributi possono versarli al seguente IBAN **IT19R031115325000000005073** intestato a Fondazione R.S.A. Casa di Riposo Nembro O.N.L.U.S.

DAL "BAZAR" DELLA MUSICA

Un cd inedito

Un cd, nuovo di zecca, prodotto dalla *Tactus*, con musiche inedite per flauto e archi di compositori italiani del periodo barocco pressoché ignoti a tutti, musicisti compresi, sarà presentato **lunedì 3 dicembre alle ore 20,30** nella consueta sede dell'**Auditorium della Scuola Media "E.Talpino"** in via Fratelli Riccardi.

La riscoperta delle partiture, anche in biblioteche straniere, è opera del maestro Natale Arnoldi che ne ha proposta la registrazione nella Chiesa dei Santi Fermo e Rustico di Cornale di Pradalunga, avvalendosi dell'Orchestra "Carlo Antonio Marino" di Albino, da lui diretta con l'apporto dell'affermato flautista Raffaele Trevigiani.

Al "Bazar" negli anni scorsi furono già presentati, sempre editi dalla stessa etichetta, due cd con musiche dello stesso Marino di cui uno con l'apporto solistico di Stefano Montanari. Saranno disponibili copie del disco a prezzo promozionale per una originale e intelligente idea, a chi sia interessato, per un regalo natalizio.

CENTRO ANZIANI

Pranzo sociale e avvio del tesseramento

Dopo il periodo di vacanza il Centro Anziani è di nuovo in cammino. Infatti il mese di ottobre è stato ricco di iniziative. **Molto frequentata** è stata la **settimana dedicata ai Soci del Centro**.

Il programma è iniziato con la gita e visita al Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera, sulla sponda bresciana del Lago di Garda, proseguendo con i tornei di scopa d'assi, gioco del biliardo e un'importante **conferenza** riguardante l'importanza dell'**alimentazione nell'anziano** tenuta da **Mattia Losa**, studente di medicina a Pavia.

Un'altra iniziativa importante, dove l'affluenza è stata sorprendentemente molto numerosa, è stato il **test riguardante la memoria**.

Per chi volesse, il Comitato del Centro ha organizzato per il giorno **8 dicembre il pranzo sociale**. Le **iscrizioni** si ricevono presso lo stesso Centro.

Durante il mese di dicembre inizierà il nuovo tesseramento Ancescao 2019 per il nostro Centro.

STUDIO STORICO DI DARIO AGAZZI

L'enciclopedia Treccani e la Società Savoldi

La storia della grande "Enciclopedia Treccani" sarà presentata **venerdì 23 novembre** alle ore 16,30 presso la **Fondazione della famiglia Legler a Brembate di Sopra** (in via Legler n. 14). Lo studio è stato compiuto dallo storico economista Dario Agazzi.

Il volume, intitolato *La grande Enciclopedia Italiana. Dalla società Savoldi a Treccani. Una vicenda editoriale e familiare*, delinea la storia delle attività industriali e commerciali della famiglia Savoldi di Nembro, svoltesi fino al XX secolo, a partire dalle fornaci per la calce e laterizi (Nembro-Sedrina, 1849-1950) e soffermandosi sullo stabilimento cartotecnico editoriale fondato a Bergamo nel 1922, come Società per Azioni, da Antonio Savoldi, il quale – dopo aver avviata la pubblicazione de *La Rivista di Bergamo* – nel 1925 era in procinto di pubblicare la *Grande Enciclopedia Italiana*, poi passata a Giovanni Treccani.

NELL'AREA VAL SERIANA E VAL DI SCALVE

Antinfluenzali 2018/19

Martedì 20 novembre 2018

ALZANO, dalle ore 14 alle 16,30

Mercoledì 21 novembre 2018

GAZZANIGA, dalle ore 14 alle 16,30

Giovedì 22 novembre 2018

GROMO, dalle ore 11 alle 12

Venerdì 23 novembre 2018

CLUSONE, dalle ore 9 alle 12

Mercoledì 28 novembre 2018

CLUSONE, dalle ore 14 alle 15,30

Giovedì 29 novembre 2018

VILMINORE, dalle ore 10,30 alle 12

Mercoledì 5 dicembre 2018

GAZZANIGA, dalle ore 14 alle 16,30

aido PATROCINIO
VENERDÌ 30 NOVEMBRE 2018 ORE 20,30
 AUDITORIUM MODERNISSIMO
 P.ZZA LIBERTÀ NEMBRO (BG) **aido ZONA 8**

A.I.D.O. di NEMBRO, unitamente ad A.I.D.O. Zona 8 e con il patrocinio del COMUNE di NEMBRO, ha il piacere di invitare tutta la comunità alla serata informativa sul tema:

LA CHIRURGIA DEL TRAPIANTO

...SONO 45 ANNI CHE FACCIAMO FESTEGGIARE IL COMPLEANNO A CHI NON AVREBBE PIU' POTUTO FARLO...!!

- Relatore:
Dottore dell'equipe trapianti dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII
- Testimonianza diretta di 2 ospiti trapiantati

45 ANNI DI aido

venerdì 23 novembre 2018 - ore 21.00
 Auditorium "Modernissimo" - Nembro

CONCERTO TRATTI E RITRATTI 15-18

dai disegni di trincea del pittore Vittorio Manini

emozioni musicali dai disegni elaborati durante la Grande Guerra 1915/18, in trincea e al fronte, dal grande pittore bergamasco Vittorio Manini (Valle Imagna 1888-1975)



Gianluigi Trovesi sax, clarinetti
 Marco Remondini violoncello - electronics
 Gianni Bergamelli piano
 Fulvio Maras percussioni
 Elena Bertocchi voce

Composizioni di Gianluigi Trovesi e Marco Remondini

Fabio Santini voce recitante
 Sandro Barcella immagini
 Testi di Fabio Santini

INGRESSO A OFFERTA LIBERA. IL RICAVATO VERRA' INTERAMENTE DEVOLUTO AL TEATRO SAN FILIPPO NERI DI NEMBRO PER LE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE EFFETTUATE.

organizzato dall'Orchestra Salmeggia in collaborazione con
 Parrocchia San Martino Vescovo e Comune di Nembro





Venerdì 30 novembre 2018 ore 20,30
presso la Biblioteca di Nembro, sala Pietro Raffaelli
sarà presentato il libro

Come un masso di granito

L'azione sociale di don Franco Carminati a Grumello del Monte e all'Ufficio del Lavoro di Bergamo

Intervengono con Giampiero Valoti, autore del libro,
Ferdinando Birolini, già segretario nazionale
del sindacato CISL settore sanità
e don Bruno Ambrosini, prete operaio.

SABATO 1 DICEMBRE, NELL'AMBITO DI MATO GROSSO

Torna l'iniziativa "Mani in pasta"

È stata fissata per sabato 1 dicembre l'edizione 2018 dell'iniziativa **Mani in pasta**, organizzata dal Gruppo degli adulti dell'Operazione **Mato Grosso**. Come sempre, il ricavato sarà messo a disposizione di Abele Capponi, l'insegnante originario di Lefte che da trentatré anni si prodiga nei villaggi delle Ande Peruviane per **far scuola ai bambini** e per **preparare maestri locali**, che istruiscano le nuove generazioni dei loro conterranei; inoltre sta realizzando **un nuovo progetto**: quello di permettere ai suoi maestri, attraverso un corso universitario, il riconoscimento a livello statale della loro preparazione e formazione. Le modalità di svolgimento di "Mani in pasta" sono le solite: **sabato 1 dicembre**, dalle ore 8,30 alle ore 18, presso il salone "Don Giuseppe Adobati" (messo a disposizione dalla direzione dell'Oratorio), verranno confezionati quintali di **casoncelli** e **scarpinòcc**, da porre in vendita a 14 euro al chilogrammo. Le **confezioni** inscatolate potranno **essere ritirate tra le ore 15 e le ore 18 dello stesso sabato**. Le **prenotazioni** andranno fatte **entro il 26 novembre**, telefonando a Monica, cellulare 340 8572813. Oltre a chi ha messo a disposizione ambiente e macchinari, un **grazie** sentito va a coloro che vorranno offrire farina, uova e unirsi al gruppo dei volontari nel lavoro di preparazione dei casoncelli e degli **scarpinòcc**.

70
dedicato al festival
concorso—festival
alle lingue della madre

special-guest
Tommy Kuti

special-guest
Takoua Ben Mohamed

PRESENTATORE
Ridha

VIRAFUORILALINGUA

Sabato
24 novembre 2018
ore 20.45
Auditorium Modernissimo
Nembro



Sono tredici gli alpini “andati avanti” nel 2018

«Quello che facciamo per noi muore con noi. Quello che facciamo per gli altri e per il mondo rimane ed è immortale»: questo pensiero interpreta la storia di tredici alpini nembresi che, secondo il modo di esprimersi alpino “sono andati avanti”.

Tra di essi ci sono vere colonne portanti del gruppo: **Beppe Moioli, Alessandro Santinelli, Bonifacio Bergamelli, Giuseppe Novelli e Germano Pellicoli.**

Fedeli al motto alpino «Se doni dimentica...» sono stati tra i princi-

pali costruttori del nostro gruppo sia materialmente (la sede, la chiesetta, il “parco rotondo”), che moralmente. La loro militanza ultratrentennale li ha portati ad essere guide e promotori di iniziative sia per la comunità nembrese sia per i nuovi iscritti. I loro meriti verso il Gruppo Alpini di Nembro vanno ben oltre le parole che si possono usare per ricordare ognuno di loro. Se **solidarietà, comunità, fratellanza, operosità e rispetto delle istituzioni** sono parole che hanno ancora valore, in loro hanno trovato l'espressione più semplice e comprensiva e il loro esempio deve essere di guida, anzi una consegna per chi rimane e per chi si incamminerà sullo stesso sentiero. Il vuoto lasciato da tredici alpini non sarà facilmente colmabile, ma gli Alpini sapranno incrementare il loro impegno e non deluderanno gli insegnamenti ricevuti.



PAGINE DI UN ROMANZO DI RIGONI STERN PER NON DIMENTICARE

Le Associazioni d'arma ricordano i Caduti

Il 4 novembre, l'Italia ha commemorato il centesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale, vinta sì, ma pagando un prezzo altissimo in vite umane, e con reduci che sebbene per tutta la vita hanno portato conseguenze fisiche, hanno permesso con le loro testimonianze di tramandarci la fatica di quei terribili tempi di guerra ed il **valore del loro sacrificio.**

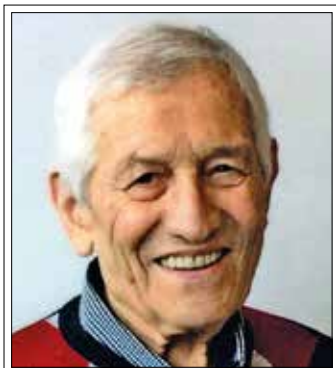
Anche a Nembro, le associazioni d'arma, la pubblica amministrazione, la cittadinanza hanno ricordato questo evento. Il corteo ha sfilato per le vie del paese, rendendo omaggio ai luoghi della memoria, ai monumenti dei caduti del capoluogo, di Lonno e Gavarno, e, assistendo alla Messa delle ore 10,30 nella plebana. La sera pres-

so l'Auditorium “Modernissimo”, a conclusione di un'intensa giornata, uno spettacolo, proposto dai gruppi delle Associazioni d'Arma: un'avvincente lettura, proposta da Roberto Squinzi – accompagnato dall'ensemble musicale del maestro Silvano Brusetti –, del romanzo di Mario Rigoni Stern, *Storia di Tönle*. La vicenda di Tönle, contrabbandiere, ambientata tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento (fino alla Prima Guerra mondiale), descrive una fase storica cruciale per questo angolo di mondo, incastonato tra le montagne (le Dolomiti). Poteva apparire una storia lontana, passata nel tempo, che non ha nulla a che vedere con l'oggi. Invece, ascoltandola, si comprende come non c'è cosa più viva e luminosa di un passato narrato.



I NOSTRI DEFUNTI

*Mezz'ora prima di ogni funerale
viene recitato il S. Rosario*



GIUSEPPE NOVELLI

29/4/1938 – 22/10/2018

Giuseppe Novelli è deceduto il 22 ottobre scorso, all'età di 80 anni. Lucia e Federica, le nipoti, ripercorrono la storia e ricordando le belle qualità della sua personalità hanno espresso il loro grazie al nonno che ha consegnato loro una testimonianza luminosa ed esemplare: «Ti vogliamo dire grazie. Grazie per l'esempio che sei stato per noi: un uomo buono, semplice, che ha lottato per quello in cui credeva, insegnandoci che la vita va vissuta sempre, anche quando è dura, perché le grandi vette si conquistano solo con la fatica e con caparbità. Grazie per essere stato in ogni momento la nostra "roccia", il nostro punto fermo. Nel tuo vivere in modo ordinario ci hai trasmesso valori straordinari. Non amavi molto parlare. Eri l'uomo del fare, un fare incondizionato sia per le persone a te più care che

per la comunità. Questo è lo spirito dell'alpino e tu eri orgoglioso di esserlo, perché vuol dire essere parte di una grande famiglia dove il volontariato, la gratuità e l'amicizia sincera sono alla base di ogni gesto. Tanti sono gli amici che sono passati a farti visita in questi giorni e raccontandoci momenti trascorsi con te sono riusciti a rincuorarci e strapparci qualche sorriso. Ciao nonno, stai tranquillo, anche se oggi i nostri occhi sono pieni di lacrime torneranno a sorridere perché il dolore per averti perso non potrà mai oscurare la gioia di averti vissuto».



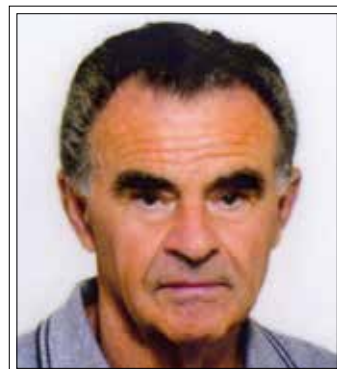
ANGELA GHILARDI

22/2/1939 – 10/9/2018

All'alba di lunedì 10 settembre, è deceduta all'età di 79 anni Angela Ghilardi, punto di riferimento per tutti i fratelli, ma anche persona benvoluta e stimata da tutta la comunità. Era la secondogenita di

nove figli. La sua abitazione, nella fanciullezza e nella giovinezza, e per un certo periodo anche dopo il matrimonio, è stata in via Vittoria, alle spalle dell'Oratorio San Filippo Neri. Da giovane, ha lavorato alla meccanica Omar di Alzano. Era una ragazza generosa e laboriosa, con un alto senso di responsabilità verso la famiglia. Alcuni anni dopo il matrimonio si è trasferita nella zona del Carso, nel condominio "Vaticano", per dedicarsi alla famiglia, ma pronta anche a prestarsi per lavori di casa, quando richiesta, per gestire con più tranquillità il bilancio familiare. Era una donna di fede, mite, sensibile e capace di generosità e di altruismo. Col marito Giuseppe Cavagnis, faceva parte degli "Amici dello Zuccarello" e nelle settimane tra luglio ed agosto si prodigava per la buona riuscita della festa della Madonna. Era attiva anche in campo missionario: era impegnata tra le zelatrici delle missioni e diffondeva *L'apostolo di Maria* periodico dei Padri Monfortani. Nella malattia è stata di esempio per tutti i familiari e per quanti l'hanno avvicinata. La fede, che in lei non è mai venuta meno, è stata la sua forza nel tempo della prova. La comunione e l'unzione degli infermi ricevute da padre Angelo Maffei, sono stati i sacramenti che le hanno dato forza e speranza fino alla fine. Durante l'ultimo anno è stata ospite in varie case di riposo. Nel saluto di commiato i suoi familiari hanno scritto «Ti porteremo sempre nel nostro

cuore, cara Angela e tu dal cielo stai a noi vicino. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e condiviso con noi il dolore per la scomparsa della nostra cara Angela».



GIANPAOLO BIROLINI

5/3/1935 – 18/9/2018

Gianpaolo Birolini era nato a Cornale il 5 marzo 1935. Era il primo di quattro fratelli. A seguito del matrimonio con Elisabetta Marcassoli, si era trasferito a Nembro. La sua vita fu allietata dalla nascita di due figli, Marco e Luca, che nel tempo lo resero nonno di Lara, Sofia e Angela. Persona semplice, autorevole e affidabile aveva una grande passione per lo sport, in particolare la pallavolo femminile: allenò per dieci anni la squadra nembrese della *Presolana* che portò in serie "A". Fu professore di educazione fisica, dopo aver frequentato l'Istituto Superiore di Educazione Fisica a

VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

Servizi completi a partire da 1.850 €

A DISPOSIZIONE CASA DEL COMMIO

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877 - 035 510717

ANNIVERSARI

*Sempre vivi
nei cuori dei loro cari
e nel ricordo
della comunità*



MAURIZIO ZANCHI

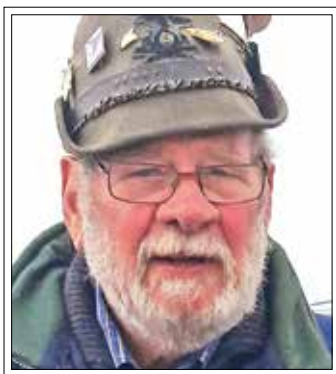
30/9/1965 - 23/12/2011

Una Santa Messa
sarà celebrata
nella chiesa di S. Rocco
il 13 dicembre alle 18.

*Tutti i battezzati
quaggiù sulla terra,
le anime del Purgatorio
e tutti i beati
che sono già in Paradiso
formano una sola
grande Famiglia:
questa comunione
tra terra e cielo
si realizza specialmente
nella preghiera
di intercessione.*

PAPA FRANCESCO

Bologna, per quattro anni. Quando poi iniziò ad ammalarsi di diabete, si dedicò soprattutto alla montagna, catalogando ogni fiore che incontrava sui sentieri di montagna. Accettò con rassegnazione ogni cambiamento della sua vita, anche quando finì sulla sedia a rotelle. La moglie Lisetta ed i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla perdita di Gianpaolo.



GIUSEPPE MOIOLI

25/3/1941 - 26/4/2018

Giuseppe Moioli è deceduto il 26 aprile scorso, all'età di 77 anni. I familiari, in un breve scritto, ne rievocano i tratti della sua personalità generosa e altruista: «Caro Beppe, è successo tutto troppo in fretta, te ne sei andato in silenzio, senza far rumore, quasi per timore di disturbare. Hai lasciato un vuoto immenso in noi, ti vedevamo sempre così forte ed instancabile... ci hai colto proprio

di sorpresa, non eravamo preparati a questo addio. Ti ha sempre reso più felice donare che ricevere, ci hai insegnato i valori fondamentali della vita dedicando tutto te stesso alla tua famiglia, al lavoro ai tuoi nipoti che tanto amavi. Eri sempre presente agli appuntamenti del gruppo Alpini di Nembro, il senso di appartenenza al Gruppo, essere Alpino per te erano motivo di orgoglio. Vogliamo ringraziare di cuore tutto il gruppo Alpini di Nembro che con la loro vicinanza e amicizia, ti hanno accompagnato nel tuo "andare avanti". Un caloroso ringraziamento ai fratelli, ai parenti ed agli amici, che con intimo cordoglio ed affetto ci sono stati vicini nei giorni di profondo dolore. Ciao Beppe, la tua famiglia».



PIERINA PARIGI

29/6/1929 - 28/9/2018

Parigi Pierina (Piera per gli amici) è nata a Nembro nel giorno dei San-

ti Pietro e Paolo. Era l'ultima di sei fratelli. È deceduta il 28 settembre scorso, all'età di 89 anni.

«Ha lavorato una vita, come operaia, alla Cartiera Pigna di Alzano – ricordano i familiari – ma quando tornava a casa faceva la "seconda giornata" per poter costruire insieme al marito quella che lei era solita chiamare *ona strasa de ca*». Tredici anni fa il marito Dario è tornato a Dio, *chèl sura di còp*.

«Tante persone – hanno scritto i familiari rievocandone la memoria – sono venute a trovarti, durante la malattia e quando sei mancata: i tuoi colleghi di lavoro, parenti, amici di lunga data o semplicemente persone che ti avevano visto sfrecciare con la bicicletta, ansiosa di arrivare in tempo in fabbrica, oppure che ti conoscevano perché eri una persona "con un bel caratterino", ma nello stesso tempo, semplice, umile, pronta ad aiutare tutti, solare, che non negava il saluto ed il sorriso a nessuno. Ora hai raggiunto il tuo Dario che ti mancava tanto, anche se spesso ripetevi che eri fortunata ad avere una famiglia che ti voleva molto bene. Un anno fa eri diventata anche bisnonna del piccolo Elia che ti riempiva di gioia. Ci manchi tanto!».

A tutte le persone che, in modi diversi, ci sono state vicine, vogliamo dire che ci ha fatto molto piacere avere la conferma che eri considerata una brava persona e le ringraziamo di cuore.

Onoranze funebri Barcella

Nembro - via Marconi, 5

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989
la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:

Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni
arte funeraria
lapidi - monumenti
addobbi floreali
servizio ambulanza 24 h

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE

A NEMBRO

■ PREFESTIVE E FESTIVE

Al sabato

Plebana	ore 18
San Faustino	ore 17
San Nicola	ore 17
Viana	ore 18

Alla domenica

Plebana	ore 7 - 9 - 10,30 - 18 (ore 17, adorazione eucaristica e Vespri)
Viana	ore 10
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 9,30
Casa di Riposo	ore 9,30
San Vito	ore 10,30 (1ª domenica del mese)
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)

■ NEI GIORNI FERIALI NEL PERIODO NORMALE (settembre-maggio)

Lunedì

Plebana	ore 7,30 e ore 18
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17

Martedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
Casa di Riposo	ore 15,30
Viana	ore 18

Mercoledì

Plebana	ore 7,30
<i>Messa per i ragazzi in tutte le Vicinie</i>	
	ore 16,30

Giovedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)
Viana	ore 18

Venerdì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
Viana	ore 18

Sabato

Plebana	ore 7,30
---------	----------

Ogni giorno alle 18 vespro in S. Maria



A GAVARNO

■ PREFESTIVE

San Giovanni XXIII	ore 18
--------------------	--------

■ FESTIVE

Sant'Antonio	ore 7,30
San Giovanni XXIII	ore 10

■ NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII	ore 17,30 (da lun. a ven.) ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio	ore 18 (mercoledì)

A LONNO

■ FESTIVE

Parrocchiale	ore 7,30 - 10
--------------	---------------

■ NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale	ore 18 (lun. mar. gio. ven.) ore 8,30 (mer. e sab.)
--------------	--

AI LETTORI – Rispetto a quanto qui indicato per i giorni e per gli orari delle Messe, in particolare nella Parrocchia di San Martino in Nembro, sono possibili sospensioni o variazioni secondo i programmi stabiliti all'inizio dell'anno pastorale, oppure per cause sopravvenute. Anche per gli orari di altre celebrazioni ed iniziative varie, indicati sulle edizioni mensili del giornale, sono ovviamente sempre possibili variazioni all'ultimo momento, decise nelle sedi di competenza.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali aperti ore 8-12 e-mail: parrocchianembro@inwind.it	Tel. 035.520.858 Fax 035.522.330
Oratorio	035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli	035.520.838
Scuola Materna di Gavarno	035.520.398
Redazione de <i>Il Nembro</i>	035.520.858
Santuario Zuccarello	035.521.444
Lonno - Parroco	035.51.54.15
Casa di Riposo	035.521.105

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)	035.521.996
A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)	035.521.996
Centro di Primo Ascolto e-mail: inascoltonembro@alice.it	320.625.5750
aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30	
C.I.F. - Centro Italiano Femminile e-mail: cifdinembro@gmail.com	371.173.1879
aperto tutti i martedì ore 9-11,30 e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11	
Cinetatro San Filippo Neri e-mail: info@teatrosanfilipponei.it	035.520.420
sito internet: www.teatrosanfilipponei.it	

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Santino Nicoli	035.522.192 331.88.27.316
Don Giuseppe Belotti	035.520.064 333.40.22.503
Don Matteo Cella	035.520.420
Don Luca Ceresoli	328.21.94.538 respurchi@gmail.com
Monsignor Arturo Bellini Vicario parrocchiale dell'Unità pastorale	035.520.565 arturobellini@tiscali.it
Don Roberto Zanini Parroco di Lonno	035.515.415 347.77.86.243

Durante le Messe delle ore 7,30 e delle 9 e il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 17 sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi all'Oratorio (035.520.420) oppure al sacrista (035.521.519).

IL NEMBRO. Edizione della Parrocchia di Nembro
Direttore responsabile: monsignor Arturo Bellini
Redazione e Amministrazione: Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazionenembro@gmail.com

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85

Prezzo di una copia € 3,50; abbonamenti: a Nembro e in Italia € 35; all'estero € 50 in Europa e € 60 negli altri continenti; sostenitori, da € 50 in su.

C/C postale n. 14490247

Stampa: Litostampa Istituto Grafico - Bergamo

IL NEMBRO - Tariffe inserzioni e pubblicità

Le pubblicità e le fotografie vanno pagate anticipatamente con le seguenti modalità: foto per anniversari € 30; foto per necrologi € 50; foto per ricorrenze, cerimonie, gite, feste, ecc. € 60.

Pubblicità:

pagina intera	€ 350 (annuale € 3.500)
mezza pagina	€ 190 (annuale € 1.900)
un terzo di pagina	€ 125 (annuale € 1.250)

Si fa presente che in mancanza dei files per la stampa della pubblicità nelle misure e con le caratteristiche adeguate, per la loro realizzazione verranno addebitati € 50.

È consentita la riproduzione di testi e illustrazioni citando la fonte. Questa edizione de *Il Nembro* è disponibile anche su Internet all'indirizzo www.oratorionembro.org nella sezione "Pubblicazioni".

Le foto e gli articoli consegnati, se non pubblicati, potranno essere ritirati entro e non oltre sei mesi dalla consegna. **Tanne che nel mese di agosto, il martedì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, e il giovedì, dalle 9 alle 11, presso la sede de *Il Nembro*, un incaricato dalla Redazione è a disposizione per informazioni o per ricevere notizie e foto, necrologi e pubblicità.** Ulteriori informazioni vanno chieste presso l'Ufficio parrocchiale o agli incaricati della distribuzione. La Redazione, oltre alla libertà di decidere sulla sua pubblicazione o no, si riserva la facoltà di rivedere il materiale pervenuto e di apportarvi le modifiche che riterrà eventualmente opportune.